IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 54. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 24 Febbraio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustam di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Il monologo d'Amleto

La stampa italiana, ed anche la francese, si è occupata come sempre per la deferenza dovuta all'illustre autore, di un nuovo scritto del senatore Stefano Jacini, comparso nell'*Antologia*. In questa pubblicazione è nuovamente trattata la questione delle forze conservatrici e del loro possibile ed utile organamento in partito politico-parlamentare e quella della politica estera dell'Italia.

In quanto al partito conservatore la questione non perde di attualità se la rimandiamo al prossimo estate, tanto più che l'on. Jacini non si vuol persuadere, come per attuare l'idea attorno alla quale egli, imitando Amleto, medita da qualche tempo, è necessario fare quello che in una privata conversazione di due anni fa ci siamo presa licenza di osservargli e cioè che per riuscire deve mettersi egli alla testa dell'organizzazione del nuovo partito.

Egli invece conchiude dicendo che la formazione e il programma di un partito conservatore-nazionale non potrebbero trionfare se non per opera di un uomo di Stato che si trovi alla testa del Governo. E' diretta la punta sottile all'on. di Rudinì?

Ma come potrebbe il capo di un gabinetto decidere della formazione e far trionfare il programma di questo nuovo partito, quando il partito manca o per lo meno non conta in Parlamento che qualche individualità?

Dunque fuori della Camera soltanto potrebbe il capo del Governo esercitare la sua azione per dar vita e corpo al nuovo partito. E sia: ma siccome ciò non potrebbe avvenire se non nel caso di una elezione generale, così ci sembra che l'on. Jacini dovrebbe promuovere, *en attendant*, la formazione di questo partito, riunendo e ordinando le diverse forze — le quali però, creda a noi l'on. senatore, non risponderanno ad alcun impulso, se il primo impulso non parte dalle logge di Raffaello.

E passiamo alla politica estera.

L'on. Jacini prosegue il suo monologo sulla politica italiana, ripetendo le considerazioni già svolte nelle precedenti pubblicazioni. Enumera gli oneri che derivano all'Italia dalla triplice alleanza, che sono poi quelli stessi, che ogni tanto vengono ricantando i giornali radicali, ma quando siamo a conchiudere, l'illustre uomo, secondo il solito, non sa neppur lui quale proposta concreta e positiva presentare ai suoi lettori.

« Dal punto di vista conservatore nazionale il nostro interesse pertanto, (scrive il Jacini) se almeno non esistono a difesa della tesi contraria ragioni più serie dei ferravecchi della stampa dei rettili, che furono somministrati fin qui al buon pubblico italiano, sarebbe che alla scadenza dell'alleanza vigente, se si trattasse di rinnovarla, venisse escluso l'obbligo in noi di mantenerci, rispetto alla Francia, in una posizione, che equivale a tener aperto un abisso fra le due sorelle latine e che non ci sono frasi, nè atteggiamenti meno aspri, che valgano a ricolmare. »

Quale posizione? Si spieghi l'on. Jacini: altrimenti il pubblico, posto tra i ferravecchi altrui e le sciarade sue, propenderà pei ferravecchi, sapendo almeno che cosa sono e quel che significano.

Su quali basi l'on. Senatore concepisce quest'alleanza dell'Italia colla Germania e coll'Austria, basi che permettano di tener le porte aperte colla sorella latina e non siano quelle sulle quali si fondano gli attuali impegni?

Per metter giù dieci pagine di considerazioni pro e contro la rinnovazione dell'alleanza e poi quando siamo a conchiudere venir fuori con una proposta che la Sibilla Cumana, la quale, dicono, fosse la più celebre nell'arte, non riescirebbe a decifrare, non ci sembra in verità un grande risultato. Ma l'on. Jacini prosegue e presenta una subordinata nei termini seguenti:

« Che se fosse impossibile ottenere *questo* dagli alleati (questo che cosa?) e l'impossibile è verosimile, invece di rinnovare l'alleanza ai medesimi patti di prima meglio sarebbe riacquistare la nostra libertà d'azione.

Ma quali sono questi medesimi patti di prima? Li conosce l'on. Jacini? Se sì: perchè non li enuncia? Se no, su quali basi fonda egli tutto il suo monologo?

« La peggior linea di condotta sarebbe quella di aderire ad un prolungamento dell'alleanza centrale nei termini di prima, e nello stesso tempo di indebolire, per ragioni di economia, l'esercito, mentre Francia e Russia si armano a più non posso, e di credere alla possibilità di un serio riavvicinamento alla Francia, malgrado la continuazione di quei legami. »

Su questo punto siamo completamente d'accordo; poichè sarebbe una pazzia indebolire la difesa dello Stato, non solo perchè si è alleati, ma perchè e fino a che, anche non essendo alleati d'alcuno, la situazione europea è quel che è.

Del resto l'on. Jacini parte, a nostro avviso, da una falsa premessa. Egli suppone che i patti siano tali da obbligarci all'offensiva verso la Francia e portino per conseguenza l'obbligo all'Italia di tenere un ordinamento delle forze di terra e di mare sulle basi in cui furono poste da qualche anno.

Ciò non è.

Non è in quanto al carattere dell'alleanza e all'azione nostra in date eventualità, che speriamo non si avverino mai, tanto più che tra Parigi e Berlino le cose van pigliando una piega di buon augurio, come lo prova la esperienza di dieci anni.

Non è in quanto all'obbligo di tenere un ordinamento più vasto di quello che possano sopportare le risorse finanziarie ed economiche del paese, inquantochè l'alleanza esisteva prima dell'aumento dei due corpi d'esercito, provocati dai colonnelli che avevano fretta di diventare generali (25 milioni), prima dello sdoppiamento dei reggimenti d'artiglieria (7 milioni) e prima di altri minori aumenti di forze organiche.

Come vede, l'on. Jacini, a tutte le sue considerazioni e deduzioni manca una premessa positiva.

L'Italia poteva e può tenere il suo posto e le sue alleanze con 35 milioni di minor spesa nell'esercito, avendolo meno vasto sì, ma più completo in tutto e per tutto e con una spesa di 100 milioni al massimo per l'armata: che val quanto dire: circa 60 milioni di meno in confronto ai bilanci passati.

Ciò posto, dov'è questo enorme peso, che deriva dall'alleanza? Sarebbe stato tal quale, anche senza alleanze.

Ma senza alleanze, può garantire l'on. Jacini, che nella presente condizione dell'Europa, non ci possa toccare l'incarico finale di pagare le spese dei neutri?

E con altre alleanze non dovremmo, con maggiori rischi e pericoli, sopportare aggravi maggiori?

Sì: c'è un modo di vivere: c'è una politica di raccoglimento, che ci permetterebbe di essere amici o indifferenti a tutti e di aver denaro in prestito e cantare gli inni della stirpe latina: quella di uscire dal concerto delle grandi potenze e ridurci ad un grado al disotto della Spagna, del Portogallo, del Belgio e della Svizzera.

Ora provi l'on. Jacini, come capo del futuro partito conservatore, a lanciare questo programma, e poi ci dirà quale risposta avrà ottenuto dal paese.

ch.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Bruxelles**, 23, 12. — Il signor Malot, ministro dell'interno, è gravemente malato.

(N) **Madrid**, 23, 12,20 — L'ammiraglio Pinson è morto.

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — Secondo le ultime disposizioni, la Regina lascierà il Castello di Windsor il 23 marzo per Grasse.

(N) **Vienna**, 23, 2.10 pom. — Nell'ultima udienza, avuta dall'Imperatore Francesco Giuseppe, l'arciduca Francesco Ferdinando gli consegnò una lettera autografa dello Czar.

(N) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — Notizie da Atene recano che il Granduca Giorgio, testè arrivato colà, è alquanto migliorato in salute.

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — Sembra ora probabile che l'Imperatrice Federico visiterà la Regina al Castello di Windsor il 27 corrente.

Nostra Corrispondenza

Vienna, 21 — E' più di una settimana che nei circoli diplomatici di Vienna, si parla di un incidente caratteristico, del quale io posso darvi questi particolari.

Una diecina di giorni fa il principe di Reuss, ambasciatore di Germania, diede una *soirée*, alla quale invitò tutti i membri del Corpo diplomatico residenti a Vienna.

Fra questi, fu pure invitato il signor Vacarescu, ministro di Romania. Il biglietto d'invito, è bene notarlo, era indirizzato al *ministro e alla sua famiglia*.

Il signor Vacarescu ha un figlio di nome Rodolfo, il quale è malviso da tutto il Corpo diplomatico. L'estate scorsa un grave scandalo lo costrinse anzi ad assentarsi da Vienna.

Il giovinotto, che ha il titolo di *attaché* alla legazione di Romania, ha sempre menato una vita non molto corretta.

Era carico di debiti, tanto che perfino il *Fremdenblatt*, giornale favorito delle cancellerie diplomatiche, l'estate scorsa pubblicava una intimazione di un sarto di Budapest al signor Rodolfo Vacarescu (nominato a lettere cubitali) per il pagamento di una somma di qualche centinaio di fiorini, della quale il sarto era creditore. Si aggiunga che lo stesso Rodolfo aveva anche una relazione notoria, in conseguenza della quale il padre dovette sborsare una somma considerevole per accomodare le faccende del figlio.

Questi però, come ho detto, fu costretto ad assentarsi per qualche tempo dalla capitale. Poi quando nessuno se lo aspettava ritornò a Vienna. I giovani membri del corpo diplomatico non vollero però riallacciare nessuna relazione con questa specie di figliuol prodigo.

La sera della *soirée* data dall'ambasciatore di Germania, Rodolfo Vacarescu, ebbe l'ardire di presentarsi in casa del principe di Reuss. Questi che riceveva, all'entrata dei saloni gl'invitati, rimase sorpreso, e indignato disse al giovinotto ch'egli non era stato invitato.

Rodolfo Vacarescu rispose, che siccome era stato invitata tutta la sua famiglia, egli certo v'era compreso. Il principe però facendo osservare all'audace la temeraria interpretazione dell'invito il giovane si ritirò.

Il giorno dopo il ministro Vacarescu, si presentò all'ambasciatore di Germania domandando spiegazione; ma siccome egli non fece risaltare che il figlio aveva agito a sua insaputa e quasi ne assunse le difese, così il suo contegno fece un impressione sfavorevolissima in tutti i circoli diplomatici. Si ritiene che in questa condizione di cose, il ministro Vascarescu domanderà egli stesso un'altra residenza.

Le mercedi degli operai

Uno dei capitoli più interessanti della monografia Bodio, nella quale andiamo da più giorni largamente spigolando, è quello della mercede degli operai e delle loro mercedi dal 1862 in poi.

Il comm. Bodio ci fornisce i seguenti dati, da cui prendo le mosse per le sue considerazioni:

		1862	*1889*
Cotonificio Cantoni:	Filatori	1,10	1,94
»	Tessitori	1,35	1,65
Lanificio Rossi:	Filatori	—	5,50
»	Tessitori	—	3,96
Lanificio Sella:	Filatori	2,86	4,35
»	Cardatori	1,50	2,50
Setificio Keller:	Filatrici	1,04	1,20
»	Torcitrici	0,83	1,30
Cartiera italiana:	Lavor. stracci	0,99	2,28
»	Fabbr. carta	1,10	2,56
Fabb. candele Fr. Lanza:	Operai	2,16	3,25
»	Operaie	0,72	1,00
Solfare della Romagna:	Cavatori	3,39	2,04
Solfare della Sicilia:	Picconieri	2,33	2,35
Miniere della Sardegna:	Minat. Sardi	1,80	2,40
»	Continentali	2,25	3,80

Come adeguato generale la media dei salari nelle industrie manifattrici oscilla intorno a lire 2 al giorno. Tenendo conto dei cottimi e dei prolungamenti d'orario in alcune circostanze, le mercedi si avvantaggiano alcun poco sopra le misure ora indicate: specialmente quelle degli operai addetti agli stabilimenti meccanici.

L'aumento dal 1862 al 1889 è stato grande, sebbene non manchino talune eccezioni; così le mercedi delle filatrici di seta sono rimaste press'a poco stazionarie, in conseguenza della crisi che l'industria serica ebbe ad attraversare; e quelle dei lavoranti nelle zolfare di Romagna diminuirono per il continuato ribasso dei prezzi dello zolfo.

Ma, come fatto generale, è fuor di dubbio che le mercedi sono ora generalmente superiori, e non poco, a quanto erano venti o venticinque anni addietro. E siccome i prezzi dei principali generi di consumo sono diminuiti, non potrebbe essere revocato in dubbio un notabile miglioramento, non solo nei salari nominali, ma anche nei reali.

Si è fatto un calcolo che dimostra questo miglioramento nel modo più evidente. Presi insieme gli operai di una cinquantina di grandi opifici appartenenti a diverse industrie, e tenuto conto delle variazioni delle mercedi, da un lato, e dall'altro lato, del ribasso avvenuto nel prezzo del frumento, si è trovato quante ore dovesse lavorare in media uno di quegli operai, per avere l'equivalente di cento chilogrammi di frumento.

195 ore	nel	1862
203	»	1867
183	»	1871
122	»	1881
95	»	1889

Sarebbe anche più interessante e conclusivo il confronto, se lo si potesse fare prendendo per base il prezzo del pane, invece che il prezzo del frumento ad ettolitro, poichè è noto che il pane non ribassa dai fornai nella stessa proporzione in cui scema il valore del grano. Ma i prezzi del pane cominciano a pubblicarsi nei Bollettini della Direzione generale dell'agricoltura solamente nel 1880. Il prezzo del pane in media diminuì, fra il 1880 e il 1889, da cent. 49,7 al chilogramma a 40,6 per la 1.a qualità, e da cent. 42,2 a 38,5 per la 2.a.

Gioverebbe altresì poter determinare il movimento dei prezzi degli articoli più comuni di vestiario e delle pigioni; ma codeste ricerche sono malagevoli a farsi.

Quanto al vestiario, è noto che i prezzi ne sono diminuiti. L'alloggio è invece più costoso; e se nel 1855 a Schio ed a Biella una famiglia di operai, composta di 5 persone, cioè i genitori e tre fanciulli, potevano avere alloggio per 55 lire all'anno; adesso devono spenderne almeno 120. Tuttavia l'alloggio è migliore che non fosse un tempo. Del resto, si calcola che la pigione rappresenti in media la sesta parte della spesa annuale della famiglia dell'operaio, onde il rincaro dell'abitazione è più che compensato dall'aumento del salario e dal buon mercato del pane.

Nonostante questi miglioramenti, i salari in Italia sono inferiori, in generale, a quelli degli altri paesi industriali; e ciò non solo per il fatto che i capitali sono più scarsi da noi che altrove, ma anche per la minore produttività dei nostri operai al confronto dei francesi, dei tedeschi e degli inglesi. Se in una filatura di cotone che fili numeri medi, bastano da sette ad otto operai in Inghilterra, per ogni assortimento di macchine, da noi occorrono dodici persone, perchè l'opera dei nostri lavoranti è meno assidua, meno intensa, meno efficace; e ciò malgrado che nei nostri opifici il lavoro sia di dodici ore, mentre in Inghilterra si ha l'eguale prodotto, colle stesse macchine, in media in nove ore e mezza.

***

Per gli operai agricoli, o più precisamente pei giornalieri e braccianti i dati sono più incompleti, ma in massima il salario di un uomo adulto si calcola, salvo circostanze di straordinaria richiesta, press'a poco 2 lire nell'estate e 1 lira e mezza nell'inverno, per ogni giornata di lavoro effettivo; ma siccome per un tempo non breve il lavoro rimane forzatamente sospeso ogni anno, ne deriva che il salario di un bracciante discende ad una lira o, forse meno, al giorno, come media dell'intero anno.

I nuovi Sottosegretari di Stato

Raffaele Corsi

Nato nel maggio 1837 in provincia di Caserta, tocca i 54 anni di età.

Allievo della Scuola di marina a Napoli, ne fu promosso guardia marina nel 1854.

Sottotenente di vascello nel 1859; tenente nel 1860; capitano di fregata nel 1872; di vascello nel 1879, fu promosso, nel novembre 1889, contrammiraglio.

Ha fatto le campagne di guerra del 1860-61 e del 1866 ed è stato comandante superiore delle forze di terra e di mare, nella prima spedizione d'Africa.

Nei molteplici e, spesso, difficili e delicati incarichi da lui disimpegnati, si è mostrato sempre un valente e distinto ufficiale, e come tale è stimato ed amato nella marina militare che ha accolto con soddisfazione e compiacimento la sua nomina a sotto-segretario di Stato.

Egli è deputato del III Collegio di Caserta ed occupava, fino a questi ultimi giorni, la carica di Capo di Stato Maggiore del Ministero della Marina.

Eletto come candidato ministeriale, sotto il Gabinetto Crispi, nelle recenti elezioni generali, la sua vita parlamentare data da troppo poco tempo, perchè egli abbia precedenti politici spiccati.

Nella votazione del 31 gennaio, che provocò la crisi, dalla quale è uscito il gabinetto attuale, l'ammiraglio Corsi fu logicamente con la minoranza.

Credito, industria, commercio

La settimana decorsa è stata piuttosto calda e le grandi piazze estere hanno continuato a progredire e raffermare la tendenza... a progredire ancora. Soltanto sul finire vi fu una certa reazione sull'italiano a Parigi, che si comprende facilmente, se si tien conto dei tre punti che si erano conquistati.

Una nuova prova del fondo solido del mercato, della fiducia che si va generalizzando e della esuberanza di capitali disponibili, si ebbe colla sottoscrizione del prestito tedesco.

E' vero che la cifra era poco più della metà di quello francese: ma fu anche coperto 45 volte, invece di 17. E se queste coperture si debbono prendere alla parola, il successo fu anche maggiore: ma dato pure che si debbano considerare come le scritture degli artisti di canto, la deduzione torna egualmente a stabilire che la situazione generale del mercato europeo è ottima.

La visita dell'imperatrice madre a Parigi e tutto l'assieme di carezze primaverili che spira d'intorno, sono sintomi dei più rassicuranti.

Mercato italiano.

Le nostre piazze hanno, tenendosi con prudenza al disotto di Parigi (e di questo va dato merito al Tesoro che ha vigilato, sebbene l'on. Luzzatti, a quanto dicono, stia declamando i capo lavori di Shakespeare per l'ampio sale), dato prova di molta vitalità, fors'anche troppa. Non vorremmo che nello stato ancora debole dell'organismo si andasse incontro a qualche forte raffreddore. E' vero che la temperatura è meno rigida.

La rendita, durante la settimana, si è tenuta salda sul 96 circa e il cambio sui 75 centesimi.

I valori ferroviari e quelli finanziari di prim'ordine sono stati e si mantengono fermi senza esagerazioni: gli altri, pei quali la speculazione ha predilezioni speciali, furono molto animati ed hanno fatto rapide corse, ma ieri si notava una certa fatica di polmoni.

Certamente la situazione è buona e soddisfacente: ma non bisogna neppur esagerare.

Mercato inglese

La riserva della Banca è scemata di 440 mila st e resta a 15,620,000, colla proporzione agl'impegni ridotta a 39 per 0[0.

Sul mercato libero non vi fu alcuna notevole variazione nel tasso di sconto, che si mantiene piuttosto debole sul 2 e 3[4.

Mercato francese.

La Banca ha ripreso i suoi tre milioni di sterline da Londra e il portafogli è diminuito di 144 milioni.

La liquidazione del 15 è stata facile e la mitezza dei riporti rivela, come la diminuzione nel portafoglio della banca, molte disponibilità sul mercato libero.

Gli affari furono animati, anche troppo, se si considera la calma di Parigi e Londra.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	31 gennaio 1891	10 febbraio 1891
Moneta metallica . L.	195,991,629 —	196,226,193 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	5,524,871 —	5,860,587 —
Portafoglio . . . . . »	384,404,601 —	396,417,123 —
Anticipazioni . . . . »	62,826,371 —	62,682,567 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	76,644,640 —	76,592,859 —
Fondi sull'estero . . »	1,907,301 —	5,647,560 —

PASSIVO.

	31 gennaio 1891	10 febbraio 1891
Circolazione . . . . L.	595,837,183 —	590,001,003 —
C.C. e altri debiti a v. »	76,498,670 —	64,704,914 —
C.C. » » a sc. »	94,626,043 —	97,466,407 —

Dobbiamo registrare la perdita nel mondo bancario di un giovane e valente finanziere. A 32 anni è morto a Torino, lasciando immersa nel dolore la famiglia, già abbastanza provata in questi ultimi tempi da gravi dispiaceri, sopportati con grande forza d'animo, il nostro egregio amico

CAV. ULRICO GEISSER.

Dopo aver partecipato con intelligente operosità per varii anni all'azienda paterna, nella quale la moltiplicità degli affari formava la miglior scuola pratica, Ulrico Geisser era passato, dopo gravissima crisi, che colpì quasi tutti gli Stabilimenti di credito del Piemonte, alla direzione del Banco di Sconto e Sete, e la sua ambizione era quella di rialzare a grado l'antico istituto alla riputazione cui era salito in Italia e all'estero.

E sarebbe riuscito, perchè alla gioventù Ulrico Geisser accoppiava cognizioni positive, operosità intelligente e larghe vedute. Ora violenta malattia ha distrutto in pochi giorni tutte queste speranze.

Alla famiglia e specialmente agli addolorati genitori sia di conforto il sapere che quanti son con essi legati da rapporti di amicizia hanno partecipato alla perdita immatura del loro amatissimo figlio con sincero cordoglio.

ARMI ED ARMATI

L'esercito coloniale francese.

Si parla e si discute molto di un nuovo progetto di esercito coloniale che il ministro de Freycinet e il generale Miribel starebbero elaborando. A termini di tale progetto, l'esercito coloniale avrebbe un reclutamento speciale, un'organizzazione distinta, e sarebbe destinato a far fronte a tutte le eventualità della politica coloniale francese, e a fornire al bisogno un corpo spedizionario di quindici o ventimila uomini, senza indebolire gli eserciti incaricati della difesa delle frontiere.

L'esercito coloniale dovrebbe comporsi essenzialmente di reclute volontarie, con ferma quinquennale, premio e buona paga. Esso formerebbe un 20° e un 21° corpo d'esercito, destinati specialmente uno al servizio delle colonie francesi dell'estremo Oriente, l'altro al servizio delle colonie d'Africa, d'America e d'Oceania. I due nuovi corpi d'esercito sarebbero completati colle truppe della legione straniera, colle compagnie di disciplina, cogli spahis, coi tiratori del Senegal, dell'Annam e del Tonchino, e coi contingenti a piedi e a cavallo reclutati fra gl'indigeni mussulmani dell'Algeria e della Tunisia.

L'esercito inglese.

Abbiamo pubblicato le cifre relative al bilancio della guerra per il 1891-92.

Dai documenti che l'accompagnano risulta che per l'anno suddetto le truppe inglesi si suddividono così:

truppe regolari (esercito permanente) 148,541 uomini, riserva dell'esercito di prima classe 71,800 idem di seconda classe 910;

milizia (volontari) nel Regno Unito 185,897, isole della Manica 3,996, Malta, Sant'Elena e Bermude 1,665, Yeomanry 14,096, volontari 262,818. Totale 634,746, a cui aggiungendo 72,496 uomini di truppe regolari nell'India, si arriva ad un totale generale di 707,242 uomini, esclusi gli stati maggiori.

Dallo stesso bilancio appare che il costo approssimativo a testa per gli uomini delle varie armi è il seguente: truppe regolari lire sterline 84, milizia del Regno Unito lire sterline 12 e 4 scellini, milizia delle isole della Manica lire sterline 5 e 14 scellini, Yeomanry (specie di milizia territoriale a cavallo) lire sterline 9 e scellini 9, volontari lire sterline 4, scellini 12 e 5 pence, riserva dell'esercito lire sterline 8 e scellini 15.

Il numero dei cavalli e muli (esclusi i cavalli degli ufficiali) è per l'esercito regolare di 14,591 di fronte a 14,482 quest'anno e nell'India di 11,308 di fronte a 11,312.

Il generale Sherman.

Sebbene in ritardo, per deficienza di spazio, diamo alcuni cenni sul generale **Sherman**, morto testè a New-York.

41 APPENDICE 41

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

SECONDA PARTE. — **Il fanciullo perduto**

— Eccomi ancora qui! — le disse Sisto. — Come vedete, io non mi stanco e non mi dispero. La mia pazienza è infinita come l'affetto che vi porto. Consentirete voi finalmente ad avere pietà di me?

— E voi — rispose Bianca — vi siete mostrato pietoso con me, con mio marito, con mio figlio?

— Vostro marito vi ha dimenticato... o vostro figlio...

— Ebbene?

— Vive felice in una famiglia che lo ha adottato.

Bianca trasalì.

— Lo avete visto? — domandò.

— Sì.

— E potreste?

— Che cosa?

— Condurlo qui.

Dopo una breve esitazione, il signor Di Noirlieu rispose:

— Forse!

— Cioè?

— La cosa sarebbe possibile se...

— Se?

— Se voi diveniste ragionevole.

— Sempre la vostra idea fissa!

— Chiamatela passione, una passione che mi dilania e che mi uccide.

— E la vostra vendetta?

— Anche quella!

— Ebbene... quando anche mi prometteste di portarmi mio figlio fra un'ora, resterei fedele a mio marito.

— Un uomo che vi tradisce.

— Non ne sono certa.

— Che ha abbandonato suo figlio.

— Non lo credo.

— Eppure vi impegno la mia parola d'onore che vive con estranei.

— In questo caso vuol dire che lo hanno portato via.

— Chi mai?

— E chi se non colui che mi ha rapita?

— Io?

— Voi!

— In questo caso io non dovrei altro che dire una parola per ridonarvi il marito e il figlio.

— Infatti!

— Lo credete?

— Qualche volta, sì.

— E avete ragione!

Bianca guardò fisso il suo interlocutore.

— Che intendete dire? chiese.

— Con una parola, io potrei ridonarvi vostro marito e vostro figlio!

— Ah!

— Sul vostro destino e su quello degli esseri che vi sono cari, io ho un potere eguale a quello di Dio! Sono io che vi ho separato e preparato la vostra disgrazia. Io posso riunirvi e farvi felici. Basta che io dica una sola parola, e sono pronto a dirla.

— A quale prezzo?

— Lo sapete!

— Che io tradisca mio marito?

— Sì.

— E' strano! mormorò Bianca.

— Non capite, dunque, che io voglio in una volta procurarmi gioie di paradiso e assicurare la mia vendetta?

— E voi non comprendete che questo tradimento sarebbe il mezzo per separarmi in eterno da mio marito?

— Come? fece Sisto sorpreso.

— Oggi solamente i nostri corpi sono divisi. Dopo la mia colpa, sarebbero divisi i cuori, e per sempre. Invece, oggi, noi godiamo almeno della comunione dei nostri pensieri.

Sisto ebbe una contrazione di furore.

— Dunque voi sarete sempre inesorabile? esclamò.

— Sempre!

— Ebbene... io vi giuro che non rivedrete mai nè vostro marito nè vostro figlio!

— Che m'importa! Io sono con loro con l'anima, e la morte ci riunirà.

Nella vita di reclusa che conduceva, Bianca aveva preso un non so che di mistico.

La sua carnagione aveva preso il pallore degli avorii antichi, e i suoi grandi occhi avevano come un'espressione vaga di estasi.

La si sarebbe detta una santa che ha fatto il sacrificio di questa vita, e che nulla più attende, altro che il cielo.

Anche il suono della sua voce si era modificato. Aveva, per così dire, qualche cosa di sovrumano!

Il signor Di Noirlieu fu vivamente impressionato di quel mutamento prodottosi nella signora De Conderan la quale pareva, così, sempre più allontanarsi da lui.

Bianca, ormai, non pareva più di questa terra, ed egli cominciava a perdere la speranza di trionfare sopra di lei!

— Voi dunque — disse sordamente — amate Frantz?

— Sì!

— Lo amate malgrado il suo tradimento e le sue menzogne?

— Non credo che mi abbia tradita!

— Eppure non poteva essere a meno, dal momento che vi ha creduta partita con un amante, portando via anche vostro figlio.

— E' falso! Mio marito non può avermi creduta capace di una infamia simile!

— Infatti sulle prime non ci credette. Ma quando si è informato, ha pur dovuto arrendersi all'evidenza.

— All'evidenza? — mormorò.

— Certamente.

— E come? — fece Bianca, che si sentiva agghiacciare di spavento.

— Quando vostro marito tornò a casa e non vi trovò, seppe che voi eravate uscita sola... che senza violenze eravate salita in una carrozza che vi attendeva fuori!

La signora De Conderan si scosse.

Infatti dovevano avergli detto a quel modo!

E Frantz che cosa aveva potuto supporre?

— Capirete bene — aggiunse Sisto — che io sono bene informato, perchè abbiam fatto insieme questa indagine.

— E non lo avete disingannato?

Il signor Di Noirlieu sogghignò.

— Al contrario! — rispose.

Bianca, annientata, si lasciò cadere sopra una sedia.

— Ma qual mostro siete voi? — disse.

— Sono un uomo che si vendica della più grave ingiuria che possa essere fatta ad un uomo, e del più vile tradimento che possa venirgli da un amico!

Il seguito in quarta pagina.

Era nato a Lancaster (Ohio), l'8 febbraio 1820. Allievo della scuola militare di Westpoint, egli raggiunse il grado di capitano nella artiglieria, prese parte alla guerra dei Seminoles, fu accantonato in California durante la guerra del Messico e diede la sua dimissione nel 1853.

Dopo aver diretto una Banca a San Francisco, egli accettò le funzioni di direttore della Scuola militare dell'Est della Luisiana.

Diede le sue dimissioni nell'epoca della secessione del Sud e offrì i suoi servigi al presidente Lincoln, che lo nominò colonnello, per diventare presto generale.

Chiamato al comando della 5.a divisione dell'esercito del Tennessèe, egli sopportò il peso della grande battaglia di Shuloh il 6 e il 7 aprile 1862.

Il generale Grant, che comandava in capo, ha reso il più bell'omaggio, nel suo ordine del giorno dopo la battaglia e nelle sue memorie, al valore di Sherman, al quale riconobbe essere stata dovuta la vittoria. Egli era rimasto due giorni in sella alla testa delle sue truppe, malgrado una grave ferita.

Sherman, che conquistava tutti i suoi gradi sulla punta della spada, ebbe una parte decisiva nella presa di Vicksburg, il 4 luglio 1863 e alla campagna che la precedette.

Nel 1864 fece quella marcia verso il mare, con 60,000 uomini, che provocò, il 18 dicembre, la capitolazione di Savannah, che portò un colpo irreparabile alla Confederazione e fu, militarmente, una delle operazioni più notevoli di tutta la guerra degli Stati Uniti.

Sherman era uscito da questi cinque anni di battaglie con una fama, che non la cedeva che a quella di Grant.

Il generale Sherman seguì le operazioni della guerra franco-prussiana 1870-71 nelle file dello stato maggiore tedesco.

Note bibliografiche

Nuove commedie. — La raccolta Treves del « Teatro contemporaneo italiano » si è arricchita di due nuovi volumi. Essi sono: *La Trilogia di Dorina*, di Gerolamo Rovetta, che va continuando il suo giro trionfale in tutti i teatri d'Italia, e *Il passaggio di Venere*, di G. Mariani e A. Tedeschi, che ha avuto un così generale successo d'ilarità.

Ecco due lavori di diverso genere, che dopo il successo di rappresentazione, ne avranno un altro alla lettura.

La commedia del Rovetta è pure graziosamente illustrata.

Gli stessi editori pubblicano pure un « Teatro straniero » nel quale si trovano tutti i capolavori di Dumas, di Sardou, di Augier, ecc.

I due ultimi volumi che abbiamo dinanzi sono la famosa commedia tedesca: *Camere ammobigliate*, e il non meno allegro *Cocard e Bicoquet*, che Vittorio Bersezio ha tradotto dal francese.

Il segreto del Re Carlo Alberto. — *Cospiratori in Romagna dal 1815 al 1859*, di Ernesto Masi. - Bologna, Zanichelli edit.

Il comm. Ernesto Masi ha raccolto in questo volume gli studi che egli ha fatto su Re Carlo Alberto e sui cospiratori romagnoli, e che egli ha pubblicato in effemeridi letterarie. La competenza dell'autore in tutto quanto riguarda la critica storica, assicura che questo volume sarà non solo accolto favorevolmente, ma anche aggradito dal pubblico italiano. Prezzo L. 3.

Romanzi esteri. — Treves ha pubblicato nella « Biblioteca Amena » due nuovi romanzi tradotti in italiano: *Il senso della vita* di Edoardo Rod, premiato dall'Accademia francese e *L'Eredità di Caino* di Wilkie Collins.

Poesie di Guido Mazzoni (nuova edizione) — Bologna, ditta Nicola Zanichelli — L. 3.

Il prof. Guido Mazzoni raccoglie in questo volume la maggior parte delle poesie da lui composte dal 1880 ad oggi. E' diviso in tre libri il primo dei quali è dedicato a Giuseppe Chiarini, il secondo a Giosuè Carducci e il terzo ad Emilio Teza.

Sull'insegnamento nelle scuole di arte applicata all'industria in Inghilterra, in Austria, in Germania, in Francia, in Russia, nel Belgio ecc. Relazione alla Commissione centrale per l'insegnamento artistico-industriale, del comm. Raffaele Erculei direttore del Museo artistico-industriale di Roma (Tip. Nazionale di G. Bertero).

Le associazioni cooperative di produzione e lavoro nella economia e nella legge, con formolario per la loro costituzione dell'avv. Luigi Rodino.

Volume di oltre pagine 300. Si vende in Roma presso la libreria fratelli Bocca, via del Corso 216 e presso l'autore, via P. Amedeo 23, mediante invio di cartolina postale di L. 3.

La Grande Encyclopédie — Nella 294 dispensa, un economista francese di meritata fama, Fournier de Flaix, ha pubblicato un interessante articolo sulle cooperative. Egli tratta successivamente delle Società di produzione, di consumo e di credito popolare, dall'antichità fino ai nostri giorni.

Un esemplare di saggio si spedisce dietro invio di una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

La discesa di Annibale. — Racconto di Onorato Fava. Milano, Frat. Treves, editori.

Il Fava è un elegante scrittore napoletano, che ha già l'orecchio dei piccoli e dei grandi. Per i ragazzi ha scritto un piccolo capo d'opera: *Granellin di pepe*, che si ristampa, si traduce, e si premia; nel romanzo egli scrisse un *Rinascimento* che piacque; ora questa *Discesa di Annibale* piacerà ancor più, perchè segna un vero progresso nell'arte del romanziere, ed un'azione tutta moderna ed attraente.

L'eroe è un nuovo Chatterton, che non si ferma al suicidio, ma arriva agli applausi per un dramma rappresentato a Napoli e a raggranellare ventimila lirette. Poi la sua gloria, che è un fuoco di bengala, si spegne; ed egli si dà ai facili amori. La figura di un padre, che, privo di tutto, lotta colla miseria e spera nella gloria del figlio, è commovente. Un'avventuriera si abbranca a quel poeta, e lo illude. Ma cade anche codesta illusione. Manco male che Annibale è a tempo di cambiar mestiere: il poeta finisce col vendere stoffe a un tanto al metro.

Questo romanzo è una lezione pei molti chiamati e i pochi eletti della letteratura: è un libro che ne farà forse risparmiare qualcuno d'inutile; è una storia che si segue avidamente, pagina per pagina, per la verosimiglianza che presenta e l'onestà di intendimenti con cui è scritta.

La mia Croce, per Rocco Brienza. — In questo volume, testè stampato a Potenza, l'autore, uno dei più attivi patrioti della Basilicata e che nel 1848 subì condanna a 19 anni di lavori forzati nel Bagno di Nisida, narra le vicende del suo processo e della dura sua prigionia, la parte ch'ebbe nella insurrezione di Ariano e nei moti lucani.

E' un libro ricco di pagine forti e commoventi.

Edizioni Perino — *Jack the Ripper* ha trovato uno storiografo, che ne racconta per filo e per segno le scellerate gesta in una pubblicazione a dispense illustrato, che si vendono a cent. 5 cadauna.

— E' uscito il 4° volumetto dei *Processi celebri* e contiene quello di *Fualdès*. Costa 75 cent.

— E' parimenti uscito completo il romanzo storico *Francesca da Rimini*, di Nullo Amato, sotto il qual pseudonimo si cela il giovane scrittore Epaminonda Provaglio. Il soggetto popolarissimo, la spigliatezza del racconto, la facilità dello stile e le illustrazioni dell'Edel, assicurano anche a questo libro un esito fortunato. Costa solo L. 2.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Palermo, 22 (p. c.) — Continua, con sempre crescente interesse, il processo dei briganti. Furono uditi il cav. Zalapi, padre del giovanetto ucciso, il di costui fratello e la madre.

Il loro interrogatorio fu breve, commoventissimo; tutti i signori Zalapi hanno riconosciuto gli autori del duplice assassinio, e perseverarono nelle loro dichiarazioni, nonostante le arditissime smentite dei briccoui.

Furono interrogati altri testi, le cui deposizioni aggravano sempre più lo stato degli imputati.

Nè mancano, tratto tratto, i soliti incidentini comici prodotti da testi confusi e tremanti, e neppure quelli più numerosi sollevati dai difensori dei briganti.

Piacenza, 22 (p. c.) — Correva insistente in città la voce che Silvio Bacchia, direttore del locale foglio radico-socialista *Il Progresso*, ne abbandonasse per ignoti motivi la direzione.

Ora, come apprenderete forse domani da altri giornali, si sa di certo che il Bacchia verrà a dirigere la *Capitale* di costì.

Verona, 22 (p. c.) — La direzione tecnica ha presentato il progetto definitivo di appalto del 4° tronco della strada ferrata Verona-Bologna, compreso fra S. Felice e Revere.

Credesi sia imminente il giorno in cui si porrà mano ai lavori.

Cuneo, 22 (p. c.) — E' morto idrofobo il segretario comunale di Andorno.

Un suo cagnolino lo aveva morso ad un labbro dieci o dodici giorni fa.

Spirò fra dolori atroci, indescrivibili.

Vercelli, 21 (rit.) — Nei boschi trinesi è scoppiato un gravissimo incendio, che distrusse il raccolto della legna di circa cento ettari quadrati di terreno.

Chiamati dalle campane suonanti a stormo, accorsero da ogni dove villici, donne, autorità e militi; tutti indistintamente lavorarono con grandissima lena e stamane il fuoco era completamente circoscritto. Mentre vi scrivo, le ultime colonne di fumo salgono fantasticamente al cielo, talvolta illuminate dai bagliori delle rade fiamme.

Nessuna vittima; il danno, però, è ingente. Pare che il sinistro debba attribuirsi a balorda sbadataggine di un viandante, che gettò un fiammifero acceso sopra un mucchio di strame.

Lugo, 22 (p. c.) — Sul limitare della chiesa di S. Francesco di Sales, mentre in essa erano raccolti i fedeli, ignoti bricconi gettarono un petardo, che scoppiò.

Fu uno spavento indescrivibile, un fuggi fuggi generale. I fedeli se la diedero a gambe, il prete svenne sul pulpito, i vetri s'infransero.

Che bravure, non è vero? Canaglie!

Rovigo, 22 (p. c.) — Alcuni mesi fa — i lettori certo se ne ricorderanno — certo Domenico Fozzato, sorpreso mentre rubava da un fanciullo e da una donna, temendo gli effetti di tale sorpresa, uccise entrambi. Di conseguenza dalle nostre Assise fu condannato all'ergastolo perpetuo.

Il Fozzato giaceva ancora nelle locali prigioni, in attesa della nuova destinazione. La scorsa notte, nell'intenzione di evadere, appiccò il fuoco alla porta; due guardiani se ne accorsero e cercarono di impedire la fuga. Il galeotto, armato di un grosso pezzo di legno, ferì gravemente una delle due guardie; l'illesa gridò al soccorso, altre ne accorsero, ed il Fozzato dopo lunga e rabbiosa resistenza, legato a dovere, venne posto in cella più sicura e meglio guardata.

Firenze, 22 (p. c.) — Poco dissimile negli statuti e nell'ordinamento dalla vostra Associazione della stampa, sorgerà presto nella nostra città una società che sarà chiamata della *Stampa Toscana*. Sarà formata dei redattori dei giornali cittadini e dei corrispondenti da Firenze dei più autorevoli giornali italiani, nonchè di autori drammatici e pubblicisti in genere.

Pare che sorga sotto buoni auspici; ad ogni modo, se saranno rose....

Verona, 23, ore 2.15 — Stanotte è partito per Genova un treno speciale di emigranti, che salperanno pel nuovo mondo.

Erano oltre ottocento, quasi tutti del Friuli.

Milano, 23, ore 16. — Stamane in via Brera, mediante una revolverata all'orecchio, suicidavasi il ragioniere Pietro Stellotti, trentottenne. Credesi generalmente si tratti di dispiaceri amorosi.

— Il comm. Dellabeffa si è dimesso da direttore per l'Italia della Compagnia d'assicurazioni *L'Equitable*. Gli succederà l'americano Guglielmo Grant.

Milano, 23, ore 6. — Il Principe di Napoli è arrivato stamane alle 7, ricevuto dalle autorità.

— I funebri della guardia Russo riuscirono imponenti. Contai dodici corone, portate a mano, omaggio delle varie brigate, altre numerose sul carro.

Il R. prefetto pronunciò belle e commoventi parole, salutando a nome del governo il valoroso caduto vittima del dovere ed additandolo all'esempio dei compagni.

— Stamane *scioperarono* gli studenti dell'Istituto di Belle Arti, per esprimere il loro malcontento contro il direttore.

(N) **Cagliari**, 23, ore 24 — Il Comitato delle feste di maggio deliberò di tenere una fiera di bestiame e una Esposizione artistica; illuminazione, premiazione nelle scuole, fuochi artificiali, tombola di beneficenza, ballo in costume sardo al teatro.

— Il prefetto, barone Reichlin, visitò oggi l'ospedale civile e le cliniche universitarie annessevi, manifestando la sua piena soddisfazione per il servizio medico, l'amministrazione e la pulizia dell'igiene dei locali.

— Si annunzia il prossimo arrivo del cav. Torraca, ispettore al ministero dell'istruzione pubblica, per ispezionare gli asili infantili, annessi alle scuole normali femminili.

— Si trova ancorato nel nostro porto il *cutter* inglese *Dauntless*, avente a bordo lord e lady Sattoun e lord Carnegie.

Il processo dei siluri a Venezia

Venezia, 23 (N) — Nella seduta antimeridiana leggonsi rapporti ministeriali e lettere anonime denuncianti gli abusi che andavano verificandosi.

Interrogati nuovamente gli imputati risulta che Guillermi promise al Calzavara la cooperazione del Cernusco. Jodice, pure, confermò che il Cernusco accettava denaro: questi dice che, conoscendo i brogli di Guillermi, minacciò di denunziarlo ai superiori, ma che si tacque in omaggio all'amicizia.

Nella seduta d'oggi riuscì interessantissima la deposizione del signor Schach, direttore del silurificio.

Dichiara che Calzavara gli fece proposte di facilitazioni sul collaudo dei siluri, mediante una società avente al suo servizio il Cernusco.

Aggiunge di aver respinto quelle proposte, la qual cosa è contestata da lettere dirette alla casa di Berlino, comprovanti l'esistenza di formali trattative.

Il teste si confonde, si schermisce, tace. Data lettura di quelle lettere risulta ch'egli chiedeva istruzioni per regolarsi in proposito; ch'egli autorizzò Calzavara a dare un acconto di mille lire non accettato dal Cernusco: che la casa di Berlino era disposta a pagare fino a 250 lire ogni siluro collaudato.

Il teste nega d'aver incaricato Calzavara di fare simili trattative.

La deposizione è una continua e palese contraddizione.

Viene sollevato un incidente sulla non comparsa del teste ammiraglio Cottrau, impedito d'intervenire, trovandosi per affari d'ufficio a Roma. L'incidente viene rinviato a domani.

Il processo si ravvolge sempre più nel buio, nella nebbia e nella... confusione.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il *Journal des Débats* è informato che continuano i *pourparlers* tra Sardou e il governo circa la ripresa del *Thermidor*. Il governo esigerebbe non solo dei tagli, ma altresì l'aggiunta di qualche tirata contro gli emigrati, che portano le armi contro la patria.

— *A Yorkshire Lass*, dramma in quattro atti del signor Wilton Jones, ha avuto successo contrastato al New-Olympic Theatre di Londra.

Il dramma mette in scena le peripezie di un matrimonio disuguale.

Lirica. — Adelina Patti ha riportato un nuovo trionfo a Nizza nella *Traviata*.

Assistevano alla rappresentazione i granduchi Pietro di Russia e di Leuchtenberg, colle rispettive consorti.

— Il maestro Saint-Saëns, che trovasi ora a Ceylan, passa il suo tempo a fare una versione nuova e definitiva della sua opera *Proserpina*.

Concerti. — Il 5° concerto internazionale di Monte Carlo, consacrato alle opere tedesche, ha avuto splendido successo. Furono molto applaudite le *Scene d'infanzia* di Schumann, le danze ungheresi di Brahms e la *Romanza* in *sol*, eseguita da Corsanego.

Pittura. — E stata venduta all'asta a New-York la collezione di 70 quadri di Aaron Healy di Broklyn ed ha prodotto in tutto 655,000 lire.

Fra i principali citiamo: *Gli ultimi onori resi ai conti di Egmont e di Horn* di Luigi Gallait, lire 50,000; la *Primavera* di Daubigny 44,250; *Levar di Luna* dello stesso, lire 34,250, la *Pastorella* di Millet, 18,000 lire.

Miscellanea. — Il Museo del Louvre ha comprato un magnifico avorio bizantino. E' un trittico che, sviluppato, ha una larghezza di millimetri 282 e una altezza di millimetri 242. Lo studio minuzioso delle sculture, di cui è ornato permette di credere che la sua esecuzione rimonti al decimo secolo.

E in perfetto stato di conservazione, e sembra che sia stato conservato fino al principio di questo secolo in qualche tesoro di chiesa, dove sarebbe stato portato dopo il saccheggio di Costantinopoli, per parte dei crociati.

(N.) **Parigi**, 23, 22,19. — E' morta l'ex cantante signora de Reszké, il cui debutto a Venezia fece tanta sensazione.

Atti del Governo.

Concorsi — E' aperto il concorso al posto d'ispettrice nel Regio Conservatorio di musica di Milano.

Il concorso sarà per titoli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 24 Febbraio 1891 — S. Macario.

Leva il sole alle ore 6.45 m. — tramonta alle 5.4? s.
Leva la luna alle ore 6.23 s. — tramonta alle 7.24 m.

BOLLETTINO METEORICO.

23 Febbraio 1891.

Europa pressione fortemente anticiclonica intorno Austria Ungheria; leggermente bassa Nordest. Cracovia 781; Arcangelo 756.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque; venti settentrionali qua là freschi.

Temperatura generalmente aumentata; alcune brinate gelate Italia superiore. Stamane cielo sereno quasi dovunque. Venti settentrionali qua là freschi. Barometro 787 mill. estremo Nord; 771 estremo Sud e Atene. Mare calmo o mosso.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo sereno; qualche brinata gelata Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 cent. — Museo del Collegio Romano, 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 allo 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il 20 e 21 febbraio 1891
Nati 73 compresi 3 nati morti
Morti 70 dei quali 34 sotto i 7 anni.

MORTI

Pernicola Susanna fu Matteo, 75, ved.
Zariatti Beatrice fu Vincenzo, Roma, 86, nubile
Eurand David Giuseppe fu Giuseppe, Lione, 89, ved.
Ceutaroli Giuseppe fu Roberto, Roma, 24, coniug.
Mattinoni Augusta fu Faustino, Brescia, 32, id.
Scinetti Clementina di Bernardino, Castel Madama, 22, id.
Gorga Anna fu Bruno, Gavignano, 50, id.
Farina Francesco fu Salvatore, Leonessa, 77?, ved
Alatri Pacifico di Asdrubale, Roma, 50, id.
Nistri Lorenzo fu Luigi, Firenze, 73, id.
Stortori Romano di Natale, 26
Mancini Maria fu Giuseppe, Roma, 45, coniug.
Tamburi Marianna fu Giovanni, Genzano, 65, id.
Pelli Domenico fu Pacifico, S. Severino, 67, id.
Melappioni Giacomo fu Luigi, Civitanova, 35, celibe
Celli Antonio di Domenico, Genova, 14
Adamo Felice fu Pietro, Piastra, 32, celibe
Faini Giuseppe di Natale, Uzzano, 16, celibe
Costantini Pietro fu Domenico, Ferrara, 66, coniug.
Serramarini Maria di Ignoto, 51, nubile
Spalletti Giuseppe fu Paolo, Cascia, 53, coniug.
Vincenzi Orazio di Gaetano, Roma, 21, celibe
Maisto Pasquale fu Antonio, Cassandrino, 52, coniug.
Mordacchini Luigi fu Francesco, Ronciglione, 51, coniug.
Leonbruni Rosa fu Giuseppe, Roma, 75, vedova
De Rossi Maria di Giacomo, Marino, 71, nubile
Angeloni Clementina fu Angelo, Zagarolo, 86, ved.
Giansantelli Santa fu Gaetano, Roma, 58, nubile
Magliani Agostino fu Luigi, Laurino, 66, Senatore, coniug.
Galli Maria fu Vincenzo, Spoleto, 74, ved.
Sciarretta Giov. Maria, fu Gio. Batta, 30, coniug.
Giuliani Benedetto fu Domenico, 38, id.
Ghetti Pompeo Sante di Achille, Longana, 9
Carini Serafino fu Pasquale, Ascoli Piceno, 70, coniug.
De Santis Teresa di Giovanni, Roma, 25, id.
Gattoni Celli Pietro, fu Gio. Batta, id., 8?, id.

SCIARADA.

Premetti consonante ad una face.
Ed hai un *tutto* insolente e mordace.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
A-CI-DO.

Un'altra perdita dolorosa ha dovuto segnare la città di *Perugia*.

Il decano della curia perugina, amato e venerato da tutti, l'avv.

ANGELO cav. SENESI,

colto alcuni giorni or sono da un attacco apoplettico, è morto nelle ore pom. di venerdì.

Uomo alieno dalle passioni, di carattere mitissimo, di mente acuta e dialettica, giureconsulto valentissimo, cittadino integerrimo, padre di famiglia esemplarissimo, modello di costumatezza, spirito arguto, freddo conoscitore degli uomini e delle cose, sereno anche nelle più grandi sventure, lascia largo rimpianto di sè.

La sua vita trascorse tranquilla, quasi scettica, certamente stoica, fra le cure della famiglia e della professione: alle lotte cittadine rimase per sistema estraneo e il suo consiglio venne, appunto per questo, tenuto sempre in grande considerazione.

La di lui valentia nelle cose forensi, unita ad una onestà scrupolosa, lo fecero nominare procuratore erariale e stimar grandemente nei dicasteri finanziari. Era pure professore aggregato della facoltà legale della nostra Università.

All'addolorata famiglia sia conforto l'universale compianto.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Il conte Tolstoi.

Secondo il *Figaro*, ecco come passa le giornate d'inverno il celebre romanziere russo conte Leone Tolstoi.

Egli si leva alle cinque del mattino, quando è ancora buio.

Si lava con dell'acqua gelata, si pettina colle sue cinque dita, prende il thè con dei pani differenti, della crema e del formaggio, che fabbrica da se.

Dalle sei della mattina a mezzogiorno egli lavora, togliendo la neve dal cortile, e facendo degli stivali, dei fornelli, ecc.

A mezzogiorno pranza; il *menù* consiste di thè, di una minestra di legumi e di Kwass (birra russa) fabbricato da lui.

Dal pranzo alle sei, il conte parla coi suoi discepoli ai quali predica ora contro l'uso del vino e del tabacco e consacra due ore al giorno, non più, a scrivere.

Alle sei viene servita una cena, composta pure di vegetabili e subito dopo il conte va a letto.

Egli sta ora scrivendo un libro sulla *Vita*, che sarà pubblicato quanto prima.

Le sue figlie contesse Nadejda e Luibon assistono alle conversazioni interessanti, che il conte tiene coi suoi discepoli.

Consiglio comunale.

Seduta del 23 febbraio — Pres. **Vitelleschi.**

La seduta è aperta alle 9,30.

VITELLESCHI commemora il senatore Agostino Magliani. Ricorda l'opera finanziaria di lui a prò dello Stato e la parte che egli ebbe nel primo progetto di legge per Roma.

A nome del sindaco domanda di essere autorizzato ad inviare alla desolata vedova le condoglianze del Consiglio comunale.

CAMPELLO si associa ai sentimenti espressi dall'on. Vitelleschi. Dice che assai raramente trovasi accoppiata tanta quantità di dottrina a tanta modestia.

Posta ai voti la proposta è approvata.

FERRARI interpella la Giunta intorno alla parte che il Comune intende di prendere nella prossima Esposizione di Palermo.

VITELLESCHI assicura che l'Amministrazione farà quanto di meglio le sarà possibile, tenuto conto delle condizioni economiche del Comune.

MONTENOVESI raccomanda alla Giunta di provvedere agli accessi del ponte Margherita, i cui lavori sono molto avanzati.

DE ANGELIS dice che, nelle attuali ristrettezze finanziarie, non è possibile eseguire gli accessi progettati nell'asse del ponte, e che quindi l'ufficio sta facendo gli studi per la costruzione di una rampa provvisoria lungo la passeggiata di Ripetta.

— Si approva l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto marzo.

RUSPOLI domanda quando sarà distribuita la relazione della Commissione del bilancio.

VITELLESCHI dichiara che la relazione è compiuta e che sarà distribuita nella settimana ventura.

Si approvano le proposte:

— Appalto a trattativa privata dei lavori per l'accesso alla testata sinistra del ponte provvisorio a valle dell'Elio.

— Riforme alla tabella dei prezzi per occupazione di locali di deposito nel pubblico cimitero.

PIACENTINI raccomanda di sollecitare i lavori del Mattatoio.

DE ANGELIS assicura che i lavori vengono spinti con la maggiore sollecitudine, che la Commissione incaricata di sorvegliarli si aduna frequentemente per gli ultimi provvedimenti relativi.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta. Erano presenti 49 consiglieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13.8 — minimo 0.4

Commissione storico-letteraria. — Oggi, alle 3 pom., nella sala delle bandiere si adunerà in Campidoglio la Commissione storico-letteraria.

All'ordine del giorno, oltre la nomina del vice-presidente, vi è la questione della sistemazione degli archivi comunali della biblioteca Vico.

Provvedimenti amministrativi. — Nell'intendimento di assicurare le aziende comunali contro ogni pericolo di perdite di crediti verso i rispettivi tesorieri ed amministratori comunali, il ministero dell'interno ha diramata una circolare per ricordare alle amministrazioni comunali che l'art. 72 del regolamento 10 giugno 1889, sanzionando un principio già accolto dalla giurisprudenza precedente, ha stabilito che le decisioni del Consiglio di prefettura, in materia di conti, divengono titolo esecutivo, dopo la notificazione alle parti interessate, non seguita nei trenta giorni da appello alla Corte dei conti.

Questa disposizione, congiunta all'obbligo del tesoriere comunale di prestare una congrua cauzione, ed al diritto del Comune di prendere ipoteca appena emesso il decreto del Consiglio di prefettura, mira ad impedire l'inconveniente, che ben sovente si è verificato, di municipi dissestati pel fatto che i tesorieri sono rimasti in debito e la Cassa comunale non può integrarsi delle somme dovute.

Il prefetto nel comunicare ai sindaci la circolare suddetta, ha insistito perchè senza indugio gli sia fatto conoscere se l'Amministrazione cui presiedono trovasi in credito verso tesorieri ed amministratori cessati, e quali, nel caso affermativo, i provvedimenti presi od in corso per la riscossione dei crediti rispettivi onde agire energicamente a carico dei medesimi.

Istituzioni di beneficenza. — Non ostante le racomandazioni fatte più volte dalla Prefettura, molte Amministrazioni d'istituzioni di beneficenza non si sono ancora data premura o di deliberare o di spedire alla Prefettura stessa i bilanci preventivi 1891 delle istituzioni da esse dipendenti.

Ora, poichè la compilazione di un regolare bilancio preventivo ha quest'anno un'importanza speciale, dovendosi da essi desumere gli elementi per l'attuazione di alcune fra le più interessanti prescrizioni della nuova legge, il Prefetto ha invitato i Sindaci a prefiggere, a suo nome, il termine di giorni 20 alle Amministrazioni delle locali istituzioni di beneficenza, per compilare il bilancio preventivo 1891.

Decorso infruttuosamente tale termine, i Sindaci dovranno far compilare d'ufficio il bilancio da qualche abile persona, alla quale sarà corrisposta una congrua indennità a carico di coloro che saranno riconosciuti imputabili del ritardo.

I funerali di Agostino Magliani. — Veramente imponenti riuscirono ieri i funerali di Agostino Magliani.

Alla memoria dell'illustre uomo di Stato tutte le autorità politiche e finanziarie presenti in Roma vollero rendere un ultimo tributo di stima e di affetto!

Fin dalle 9 e mezza la via del Gesù era affollata di senatori, deputati, alti funzionari dello Stato. Tra questi notavansi parecchi generali ed ufficiali superiori.

Alle 10 precise il corteo si mise in moto.

Precedevano quattro guardie municipali a cavallo ed un drappello di guardie di città a piedi. Seguiva un battaglione del 15° fanteria con musica e bandiera, il concerto municipale, la confraternita delle Stimate, alcuni frati, preti ed il parroco.

Il carro era circondato dai vigili, dalle guardie municipali, dai carabinieri reali e da oltre un centinaio di uscieri del Senato, della Camera, dell'Ordine Mauriziano, di tutti i ministeri, delle banche Nazionale e Romana con ceri accesi.

Reggevano i cordoni del carro: a sinistra l'assessore on. Simonetti rappresentante il sindaco di Roma e i municipii di Napoli e di Salerno, il comm. Caligaris per la Corte dei Conti (in rappresentanza dei due presidenti malati), il generale San Marzano ed il presidente della Camera on. Biancheri; a destra: il Prefetto di Roma, l'on. Berti, primo segretario pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, il ministro del Tesoro on. Luzzati ed il presidente del senato on. Farini.

Il carro funebre era coperto di splendidissime corone. Ne abbiamo contate 32. Bellissime, tra queste, quelle dei nepoti, dell'Ordine Mauriziano, dell'on. Nicotera, del municipio di Laurino — il quale era rappresentato dall'assessore Gaudiano Mariano — dell'ambasciatore d'Inghilterra, della Corte, dei ministeri esteri, marina e tesoro, della Presidenza del Consiglio, del Consiglio provinciale di Roma, del marchese Berardi, dell'on. Baccelli, dell'Associazione liberale unitaria di Napoli ecc.

Altre splendide corone gigantesche venivano portate a mano dietro il carro dai vigili pel Comune di Roma, dai militi della Croce bianca pel Consiglio provinciale di Salerno, dagli uscieri della Banca Nazionale — una corona veramente colossale in mughetti e camelie — della Banca Romana, del ministero delle finanze.

Seguivano il feretro i nipoti, il contrammiraglio Accinni, rappresentante S. M. il Re, ed il marchese di Villamarina rappresentante S. M. la Regina, i ministri Nicotera, Colombo, Branca, Chimirri, Ferraris, Villari, i sotto-segretari on. Lucca e D'Arco ed un lungo stuolo di senatori e deputati. E' impossibile ricordarli tutti. Notammo i senatori Vallauri, Berardi, Valsecchi, Canizzaro, Gravina, Baccelli A., Sacchi, Torre, Verga, Cencelli, Miraglia, Capponi, Canonico, Perazzi, Tabarrini, Durante, Costa; i deputati De Lieto, Passerini, Finocchiaro, Nocito, Marchiori, Mariotti, Coppino, Borromeo, Lucifero, Danco, Menotti, Merzario, Valle, Vollaro, Stelluti, Garelli, Lorenzini, Romanin-Jacour, Ferraris Maggiorino, Peyrot, Della Rocca, Tondi, Arbib, Di San Giuseppe, Brin, Serra V., Taiani, Miceli, Boselli, Narducci, D'Ayala-Valva, Tommasi, Lanzara, Lacava, Zainy, Tittoni, Costa A., Baccelli G., Del Giudice, Zanolini, Fortis, Ellena, Bonasi, Franceschetti, ecc., ecc.

Nel gruppo degli ufficiali superiori rimarcavansi i generali Bertolè-Viale, Bava, Longhi, Manacorda, Olioli, Avogadro, Racagni, Mezzacapo, Testafochi, Corretto, Derada e Fasola, oltre i colonnelli, Giberzi, Filippa ecc.

Si notavano inoltre alcuni consiglieri provinciali e comunali di Roma. Tra questi gli assessori Cruciani-Alibrandi, Ranzi e Guerrini, i consiglieri Lazzaroni, Baracconi, Tommasoni, Campello, Parisi.

Il mondo finanziario era rappresentato dai reggenti delle banche Nazionale, Romana, Nazionale Toscana e dai membri del Consiglio dei Banchi di Napoli e Sicilia.

Dei ministeri vi erano quasi tutti i direttori generali (notammo i comm. Cantoni, Castorina, Cerboni e da moltissimi capi divisione. Erano inoltre rappresentati, i Consigli superiori di guerra e marina, pubblica istruzione, lavori pubblici, sanità; il contenzioso diplomatico, il magistero Mauriziano, l'avvocatura erariale, il ministero della R. Casa, le Accademie dei Lincei, e di S. Luca, la sopraintendenza degli archivi di Stato, ecc.

Chiudevano il corteo la Società degli impiegati, la Fratellanza militare ed un plotone di allievi carabinieri.

Il corteo passando per piazza del Collegio Romano si fermò alla parrocchia di S. Maria in via Lata, dove ebbe luogo l'assoluzione della salma e proseguì per via Nazionale fino in piazza di Termini.

Colà il corteo si sciolse.

Il carro proseguì per Campo Verano.

Tiro a segno. — Ieri, alle 5 1/2 pom., si adunò il Consiglio direttivo della Società del tiro a segno per la VI gara provinciale, allo scopo di formare due sotto-sezioni: una per la ginnastica e l'altra per la scherma, e di prendere accordi per formulare il programma dell'Accademia di scherma e quello del concorso di ginnastica.

— Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite domenica al poligono sociale di Tor di Quinto con le norme stabilite dalla legge sul Tiro a segno Nazionale:

Categoria I. Metri 200 — Arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Serie di 3 colpi non ripetibile.

Medaglia d'argento — Borgogelli prof. Guido punti 30, Traversa Paolo 29, Livini Licino 26, Corsi Carlo, 26, Valagussa Francesco 26, Pennacchiali Ettore 26.

Medaglia di bronzo — Fede Tancredi punti 25, Roselli Lorenzini Luigi 21, Rossi Getulio 24, Esdra Crescenzo 23, Gualtieri Pietro 23, Coggiatti Gaetano 22, Properzi Giovanni 22 Alegiani Giambattista 22.

Categoria II. Metri 300 — Condizioni suddette.

Medaglia d'argento — Calcaprina Attilio punti 23, Rivi Emilio 23, Villetti Roberto 23, Lang avv. Filippo 23, Fini Cesare 23, Monzani Enrico 23, Cerasa Ettore 23, Zecca Augusto 22, Marconi Emilio 21, Pezzoli Enrico 20.

Medaglia di Bronzo — Di Giacomo Guido punti 19, Fede Tancredi 19, Traversa Paolo 19, Grandi cav. Achille 18, Di Marco Oreste 17, Lucentini Salvatore 17, Onofri Rag. Vincenzo 17, Trompeo avv. Eugenio 17, Cevidalli Emilio 16, Tavelli Luigi 16.

Categoria III. Metri 300 - Arma d'ordinanza, bersaglio ridotto. Serie indeterminate. Presentare le due migliori.

Medaglia d'argento - Calcaprina Attilio punti 19.
» di bronzo - Alberici Enea » 15.

Categoria IV. Metri 200 - Tiro accelerato con arma d'ordinanza, bersaglio speciale. 4 Serie presentare la migliore.

Medaglia d'argento - Bassoni Enrico 412, Gagliardi badran tenente 5.o fant. 313, Guglielmi Giovanni 289.

Medaglia di bronzo - Traversa Paolo 237.

Categoria V. Metri 300 - Armi da guerra in genere, con bersaglio ridotto. Serie indeterminate. Presentare le due migliori.

Medaglia d'argento - Prosperi Francesco 42. Veladini ingegnere Piero 41.

Categoria VI. Rivoltella d'ordinanza. M. 50 - 5 serie, presentarne due.

Medaglia d'argento - Tavelli Luigi punti 36.
» di bronzo - Traversa Paolo » 25.

Categoria VII. Rivoltelle speciali. M. 50. Serie indeterminate, presentarne due.

Medaglia d'argento - Brunetti Timoleone punti 50.
» di bronzo - Giuliozzi Giuseppe » 41.

Ai tiratori che nelle Categorie I e II hanno conseguito nell'anno due medaglie d'argento, e due di bronzo sarà rilasciato un diploma invece delle medaglie.

Diresse il tiro il maggiore cav. Vallaris Giuseppe.

Le febbri malariche. — E' stata pubblicata la statistica delle febbri malariche nei Comuni della provincia di Roma nel 4° trimestre 1890.

Da essa risulta che si ebbero in complesso 9203 casi di febbri, e cioè: 4807, quotidiana, 2185 terzana, 1037 di altro tipo, 743 perniciosa meccontinua, 431 perniciosa comitata.

Nel circondario di Roma furono denunciati 3028 casi di febbre primitiva e 161 di febbre perniciosa.

La Regina alla fonderia Nelli. — S. M. la Regina è stata ieri alla fonderia del cav. Alessandro Nelli a vedere la statua colossale, rappresentante la Repubblica Americana, modellata dallo scultore sig. Franklin Simmons e fusa dal Nelli.

Sua Maestà fece i suoi rallegramenti all'autore della bellissima statua ed al fonditore che riprodusse fedelmente nel bronzo l'opera dell'illustre scultore americano.

Questo era rimasto così soddisfatto della fusione che aveva manifestato al Nelli il desiderio che i nostri Sovrani vedessero il suo lavoro, con una lettera (che ci piace di riprodurre) poichè è l'elogio che un egregio straniero fa ad un'arte che ancora mantiene alte le sue gloriose tradizioni italiane.

Roma, 72 via S. Nicola da Tolentino 14 gennaio 1891.

Sig. Cav. Alessandro Nelli

Non posso fare a meno di esprimere la speranza che venga richiamata l'attenzione delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia sull'importante lavoro che avete eseguito per gli Stati Uniti nella vostra fonderia.

Siccome la statua della Repubblica Americana che avete adesso ultimata in bronzo per mio incarico, è la più grande che si sia fatta in Roma per gli Stati Uniti, ed è destinata a commemorare il patriottismo di coloro che morirono per il loro paese, gli americani sentirebbero con piacere che LL. MM. sono disposte a vederla.

Sono venti anni da che ho incominciato l'arte in Roma. Allora non vi era qui nessuna fonderia che potesse eseguire grandi lavori in bronzo, e le mie prime statue pubbliche e quelle degli altri scultori americani furono tutte fuse a Monaco e quasi tutti i lavori di questo genere, prima che esistesse la vostra fonderia, erano eseguiti colà, poichè gli americani difficilmente potevano servirsi di altre fonderie.

Da quell'epoca avete fuso parecchi grandi monumenti per me e non conosco altro luogo ove si fossero potuti fare meglio.

Non molto tempo fa, il governo degli Stati Uniti mi onorò dell'incarico d'ispezionare un lavoro in bronzo eseguito da due celebri scultori francesi per la città di Washington. Ora, mentre non voglio menomare il merito dell'arte francese, debbo dire però che fui più contento del lavoro fatto a Roma.

Desidero che sia più conosciuta in America la facilità con cui eseguiscono in Roma, delle grandi figure in bronzo, poichè la nostra nazione di oltre 60 milioni di abitanti comincia adesso ad erigere monumenti ed a fondare musei.

Se le LL. MM. fossero graziosamente disposte a vedere la statua della Repubblica Americana, ciò non solo farebbe piacere agli americani ma ne chiamerebbe l'attenzione sulla facilità di fondere in bronzo a Roma e sui grandi lavori che qui si eseguiscono.

Credetemi   Vostro

Firmato: *Franklin Simmons.*

Allo studio Biondi. — S. M. la Regina, nell'uscire, ha visitato lo studio dello scultore Ernesto Biondi, trattenendosi a lungo ad osservare un gruppo di nove figure grandi al vero, rappresentanti una scena dei saturnali. Il ritorno all'età

dell'oro, i tempi feli[...]
rosi in questa opera[...]
nalissima.

Quella sfilata di s[...]
gladiatori e soldati [...]
lano e dimenticano [...]
vita, ha interessato [...]
stata prodiga di elo[...]
riamo di potere pres[...]
segnerà certo una [...]
l'arte contemporanea[...]

Proprietà com[...]
bato, 28 corrente, al[...]
munale dell'econom[...]
n. 5 p. 2°, si ricever[...]
siderazione, e prev[...]
re 5000, le offerte pe[...]
seggiata Flaminia di[...]
In detto ufficio [...]
relativi.

I funerali del[...]
pom. di ieri ebbe lu[...]
comm. Corsi Alessan[...]
padre dell'on. Corsi, [...]
marina.

Il feretro fu trasp[...]
tori dell'on. Corsi al[...]
Fratte dove ebbe luo[...]

Seguivano il feret[...]
ammiragli Morin, Fr[...]
Accinni, Cottrau e M[...]
cito, Obry, De Filipp[...]
Porcelli, Negri, il [...]
coli, il medico capo[...]
Grossi e Bettolo.

Dirigeva il corteo [...]

Dopo l'assoluzione[...]
carro di seconda clas[...]
stra il vice-ammirag[...]
comm. Zuccoli, a sin[...]
l'on. Di Blasio e il d[...]

Il corteo per San [...]
Sistina e S. Nicola [...]
stazione.

La salma partì ieri[...]

Gli operai dell[...]
Nicotera ieri alle 4 [...]
covette una Commiss[...]
meo De Angelis, Giu[...]
Santini, Paolo Troili, [...]
Attili, Esserne Carini[...]
interessò vivamente [...]
zioni economiche dell[...]

Il ministro accolse [...]
Commissione, raccom[...]
si sarebbe occupato d[...]

Associazione d[...]
ciazione della stampa[...]
nerale straordinaria [...]

L'ordine del giorno[...]
1. Provvedimenti [...]
dello statuto — 3. In[...]
zionamento della Cass[...]
missione di sconto ne[...]

Vaticano — Ieri[...]
ricevimenti ufficiali [...]
decimoterzo annivers[...]
ne XIII.

Furono ricevuti l'a[...]
ministri di Monaco, B[...]

Cassa per gl'in[...]
I componenti l'Associaz[...]
gli operai colpiti da [...]
convocati in assemble[...]
alle 8 1/2 pomeridiane[...]
del Pantheon, 57.

Sono all'ordine del [...]
lancio consuntivo 18[...]
dimissionario; elezion[...]
nomina di una Commi[...]
statuto.

Gli esami di id[...]
tarili furono egregia[...]
sta R. Corte d'appello [...]
dai candidati Evangeli[...]
Checconi Pietro, Allier[...]
Midossi Ulderico e San[...]

Coltellata anon[...]
Luigi, di anni 25, vers[...]
con un suo amico a [...]
ciano al vicolo della C[...]

All'improvviso uno s[...]
ria affrontò il Cipolla [...]
tello si dava alla fuga.[...]

Per fortuna la ferita [...]
Ignorasi la causa.

Suicidio — La no[...]
tandosi dal Ponte dell'[...]
di anni 15 romano, abit[...]
Il disgraziato da vario [...]
una malattia incurabile[...]

Prima di partire per[...]
ad un suo amico, [...]
dal suo triste proposit[...]
ra il Bini telegrafò al [...]
sgraziatamente era tro[...]

Il suicidio era di gi[...]
l'infelice fu rinvenuto [...]

Brutalità — Ieri, [...]
una guardia daziaria [...]
a Ripa, udì delle grida[...]
1° p. della casa n. 11, [...]
il carrettiere Paris P[...]
forza voleva fare violen[...]
di anni 22, minacciand[...]

La guardia accorsa [...]
procedette all'arresto d[...]

Il mosaico dell[...]
della Minerva, il caval[...]
Magrini Giuseppe, vers[...]
brò, e sbalzato da cass[...]
fratturò il femore dest[...]

Ne avrà per un paio[...]

— Il terrazziere Tau[...]
so le 11 ant. di ieri [...]
rette cadde fer[...]

Se la caverà con 1[...]

— Anche il bra[...]
anni 17, lavorando [...]
riportò contusioni guar[...]

— Al chiavaro Toma[...]
nella bottega del suo [...]
ferro sul piede destr[...]
bile in giorni 20.

Casa di salute [...]
Nella splendida villa S[...]
Domenico Orsini si cur[...]
tali. I sanitari della cas[...]
na, medico direttore [...]
dico interno: medici c[...]
lo Fiordispini diretto[...]
e prof. Cesare [...]
psichiatrica di Torino[...]

Una spilla di br[...]
smarrita domenica [...]
hoever fino alla Passe[...]
portasse in via Pass[...]
porta N. 2, avrà [...]

L'interessantiss[...]
antichi proseguirà[...]
nello stabilimento di [...]
della Mercede, N. 11.

Preavviso di 3 [...]
vedì 26, venerdì 27 e [...]
grandi vendite d'una [...]
l'appartamento d'un alt[...]
Domani si daranno tut[...]

La direzione: C[...]

Piccola Cro[...]

Mancia compete[...]
Quattro Fontane n. 41[...]
Mock grigio, col naso[...]
una riga dello stesso [...]
de al nome di Nellusco[...]
20 febbraio nei pressi d[...]
Fontane. Aveva una co[...]
il petto.

Malattie vie uri[...]
consultazioni private tut[...]
dalle ore 3 alle 6 pom.

Ostetricia e mal[...]
Il dottor Bompiani dà co[...]
tedì, giovedì e sabato, d[...]
rino, 106.

Dott. Giulio Imp[...]
zioni private da mezzog[...]
tie di *petto*, di cuore e [...]
galleria 85.

dell'oro, i tempi felici di Saturno sono molto ben resi in questa opera d'arte interessante ed originalissima.

Quella sfilata di sacerdoti, schiavi, patrizi, etère, gladiatori e soldati che si abbracciano, si affratellano e dimenticano per un giorno i dolori della vita, ha interessato moltissimo Sua Maestà, che è stata prodiga di elogi all'artista, al quale auguriamo di potere presto compiere la sua opera che segnerà certo una bella pagina nella storia dell'arte contemporanea.

Proprietà comunali — Nel giorno di sabato, 28 corrente, alle ore 10 ant., nell'ufficio comunale dell'economato, in via del Campidoglio n. 5 p. 2°, si riceveranno, per essere prese in considerazione, e previo contestuale deposito di lire 5000, le offerte per l'affitto di terreni della passeggiata Flaminia di proprietà del Comune.

In detto ufficio si daranno gli schiarimenti relativi.

I funerali del comm. Corsi — Alle 5 pom. di ieri ebbe luogo il trasporto funebre del comm. Corsi Alessandro dei baroni Turri e Moggi padre dell'on. Corsi, sottosegretario di Stato alla marina.

Il feretro fu trasportato a braccia da otto elettori dell'on. Corsi alla chiesa di S. Andrea delle Fratte dove ebbe luogo la cerimonia religiosa.

Seguivano il feretro l'on. Corsi con il figlio, gli ammiragli Morin, Frigerio, Noce, Cerruti, Bertelli, Acciuni, Coltrau e Martinez, i comandanti De Cristo, Obry, De Filippis, Avallone, Cairola, Chierca, Porcelli, Negri, il commissario capo di marina Zuccoli, il medico capo Fiorani, gli on. Di Blasio, Grossi e Bettolo.

Dirigeva il corteo il comm. Pavarino.

Dopo l'assoluzione la salma fu chiusa in un carro di seconda classe. Reggevano i cordoni a destra il vice-ammiraglio Bertelli, l'on. Grossi, il comm. Zuccoli, a sinistra il vice-ammiraglio Noce, l'on. Di Blasio e il direttore medico Cucca.

Il corteo per San Giuseppe a Capo le Case, via Sistina e S. Nicola a Tolentino si diresse alla stazione.

La salma partì ieri sera per Napoli.

Gli operai dell'on. Nicotera. — L'on. Nicotera ieri alle 4 1/2 al ministero dell'interno ricevette una Commissione composta degli operai Romeo De Angelis, Giuseppe Fiordiponte, Giuseppe Santini, Paolo Troili, Edoardo Tedeschi, Vittorio Attili, Esserme Carmine ed Ercoli Attilio, che lo interessò vivamente al miglioramento delle condizioni economiche della classe operaia.

Il ministro accolse con la massima affabilità la Commissione, raccomandò la calma e promise che si sarebbe occupato della questione.

Associazione della stampa — L'Associazione della stampa è convocata in assemblea generale straordinaria per questa sera alle ore 9.

L'ordine del giorno reca:

1. Provvedimenti finanziari — 2. Modificazioni dello statuto — 3. Interpellanza Facelli sul funzionamento della Cassa di previdenza e della Commissione di sconto nel 1890.

Vaticano — Ieri mattina ebbero principio i ricevimenti ufficiali del corpo diplomatico per il decimoterzo anniversario del pontificato di Leone XIII.

Furono ricevuti l'ambasciatore di Francia ed i ministri di Monaco, Belgio e Portogallo.

Cassa per gl'infortuni sul lavoro. — I componenti l'Associazione Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro, sono convocati in assemblea generale per quest'oggi, alle 8 1/2 pomeridiane, nella sede sociale in via del Pantheon, 57.

Sono all'ordine del giorno: approvazione del bilancio consuntivo 1890; elezione del presidente, dimissionario; elezione di quindici consiglieri, e nomina di una Commissione per la revisione dello statuto.

Gli esami di idoneità agli uffici notarili furono egregiamente sostenuti presso questa R. Corte d'appello nei giorni 18 e 19 corrente dai candidati Evangelisti Gaetano di Ripatransone, Checconi Pietro, Alfieri Vittorio, Cerilli Romualdo, Midossi Ulderico e Santopadre Vincenzo.

Coltellata anonima. — L'orefice Cipolla Luigi, di anni 25, verso le 7 1/2 di iersera stava con un suo amico a bere nell'osteria del *Matriciano* al vicolo della Corda.

All'improvviso uno sconosciuto entrato nell'osteria affrontò il Cipolla e vibratogli un colpo di coltello si dava alla fuga.

Per fortuna la ferita è leggera.

Ignorasi la causa.

Suicidio — La notte scorsa si suicidava, gettandosi dal Ponte dell'Ariccia, Gualtieri Ludovico, di anni 45 romano, abitante in piazza Farnese n. 51. Il disgraziato da vario tempo era travagliato da una malattia incurabile.

Prima di partire per l'Ariccia, il suicida scrisse ad un suo amico, Bini Pietro, facendolo avvisato del suo triste proposito. Appena ricevuta la lettera il Bini telegrafò al sindaco dell'Ariccia, ma disgraziatamente era troppo tardi.

Il suicidio era di già compiuto. Il cadavere dell'infelice fu rinvenuto orribilmente sfracellato.

Brutalità — Ieri, nelle ore del pomeriggio, una guardia daziara passando per via S. Francesco a Ripa, udì delle grida disperate che partivano dal 1° p. della casa n. 11. Accorsa prontamente, trovò il carrettiere Paris Pietro, di anni 28, che a viva forza voleva fare violenza alla giovane Foschi Adele, di anni 22, minacciandola di gettarla dalla finestra.

La guardia coadiuvata da altri agenti accorsi procedette all'arresto del carrettiere.

Il mosaico della cronaca — In piazza della Minerva, il cavallo della vettura guidata da Magrini Giuseppe, verso le 10 ant. di ieri, si adombrò, e sbalzato da cassetta il vetturino questi si fratturò il femore destro.

Ne avrà per un paio di mesi.

— Il terrazziere Tani Giovanni, di anni 44, verso le 11 ant. di ieri lavorando in piazza delle Carrette cadde ferendosi alla testa.

Se la caverà con 15 giorni di cura.

— Anche il bracciante Jacobetti Benedetto, di anni 17, lavorando fuori Porta Portese, cadde e riportò contusioni guaribili in 10 giorni.

— Al chiavaro Tomassoli Giuseppe, di anni 18, nella bottega del suo padrone cadde un pezzo di ferro sul piede destro. Riportò contusione guaribile in giorni 20.

Casa di salute in Castelgandolfo. — Nella splendida villa S. Caterina del principe don Domenico Orsini si curano malattie nervose e mentali. I sanitari della casa sono: prof. Ezio Sciamanna, medico direttore; dott. Augusto Giannelli, medico interno; medici consulenti: prof. comm. Paolo Fiordispini, direttore del Manicomio di Roma e prof. Cesare Lombroso, direttore della Clinica psichiatrica di Torino.

Una spilla di brillanti da signora è stata smarrita domenica sera, andando dal quartiere Spithoever fino alla Passeggiata di Ripetta. Chi la riportasse in via Passeggiata di Ripetta, N. 25, 1° p., porta N. 2, avrà generosa mancia.

L'interessantissima vendita d'oggetti antichi proseguirà quest'oggi alle ore 2 pom. nello stabilimento di vendite all'asta, posto in via della Mercede, N. 11.

Preavviso di 3 grandi vendite. — Giovedì 26, venerdì 27 e sabato 28 avranno luogo 3 grandi vendite d'una parte del ricco mobilio dell'appartamento d'un altolocato personaggio defunto. Domani si daranno tutti i dettagli.

La direzione: *Castelli* e *Muccioli Giulio.*

Piccola Cronaca di Roma

Mancia competente a chi riporterà in via Quattro Fontane n. 41, ammezzato, un cane razza Mock grigio, col naso schiacciato, muso nero ed una riga dello stesso colore sulla schiena. Risponde al nome di Nellusco, e fu smarrito la sera del 20 febbraio nei pressi di via Nazionale e Quattro Fontane. Aveva una collana gialla affibbiata sotto il petto.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 18, dalle ore 8 alle 6 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Dott. Giulio Impacciauti. — Consultazioni private da mezzogiorno al tocco per malattie di *petto*, di *cuore* e *nervose*. Piazza della Cancelleria 85.

Il dott. Francesco Folici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2 presso il Gesù.

Conferenze evangeliche, tutte le sere, alle ore 7,30, nella sala cristiana, piazza in Lucina, 35.

TEATRI DI ROMA

Argentina — Stasera ultima rappresentazione della *Bella fanciulla di Perth*. Farà seguito il divertimento coreografico *Una Avventura.*

Domani *Aida* ed in settimana *Mirella* opera-ballo in 3 atti e 4 quadri di Gounod, nuova per Roma.

Nazionale — *L'Avvocato Veneziano* ebbe un interpretazione efficacissima da parte del protagonista E. Paladini.

Non meno bene recitarono la valente attrice signora Zanon-Paladini, il Covi e gli altri. Tutti poi ebbero feste ed applausi.

Questa sera *Casa Nova*, commedia in 3 atti di papà Goldoni e quanto prima *I' Occi del cor* di G. Gallina.

Valle. — Quale sia stato l'esito del nuovo lavoro del Praga, *La moglie ideale*, datosi iersera per la prima volta su queste scene, lo dirà la cronaca esatta e fedele della serata.

Una grande aspettativa, o meglio una grande curiosità dominava iersera la folla che gremiva letteralmente la sala.

Il primo atto, ascoltato con religiosa attenzione, non provoca che un tentativo d'applauso al calar della tela, tentativo che frutta una timida sortita degli esecutori.

Al secondo atto — il migliore — il successo si afferma, e gli applausi interrompono più volte l'azione, ed alla fine dell'atto si rinnuovano vivi e clamorosi con tre o quattro chiamate agli artisti.

Durante l'atto terzo il pubblico rimane un po' freddo. Tuttavia si notano due piccole scene applaudite; ma questa volta gli applausi sono diretti unicamente agli attori. Dopo la soluzione finale si applaudisce ancora e l'autore si presenta questa volta ripetutamente al proscenio insieme all'Andò ed alla Duse, due interpreti veramente ideali, ai quali il Praga dev'essere oltremodo riconoscente — alla Duse segnatamente — che può dirsi collaboratrice vera di questo lavoro.

Della commedia ci occuperemo nella rassegna di domani.

S. M. la Regina onorava di sua augusta presenza la rappresentazione.

Stasera la *Moglie ideale* si replica.

Quirino — Virginia Zucchi seguita a fanatizzare il pubblico nella *Coppelia*. L'arte sua grandissima di mimica e di danze merita giustamente tutte quelle vive e fragorose acclamazioni che ad essa vengono seralmente tributate.

Stasera *Brahma* con la signora Coppini.

Metastasio — Per meglio assicurare il meccanismo dei *fantocci*, Alessandro Bazzani ha sospeso per pochi giorni il corso delle rappresentazioni.

Sala Umberto I — Giovedì 26 alle 2 1/2 pom. la signorina Edith Miller — assai favorevolmente conosciuta nella nostra buona società — darà un concerto vocale e strumentale col gentile concorso della signora Helbig, del prof. Furino, e del prof. Guagni-Benvenuti.

A proposito di concerti dobbiamo segnalare la bella riuscita di quello dato dalla egregia violinista signorina Bocchi, coadiuvata al pianoforte dalle signorine, sorelle Di Stazio nonchè dal baritono Caldani, dalla distintissima signorina Ciuffelli, dal maestro Maroldi, e dalla signorina Annibali.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (4.a sera di 2.o giro). — *La bella fanciulla di Perth* — Ore 9.
Valle. — *La moglie ideale* — ore 9.
Nazionale. — *Casa Nova* — ore 9.
Quirino. — *Brahma* — ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

S. A. R. la Duchessa di Genova madre è attesa in Roma nella prima settimana del prossimo marzo, per trattenersi fino alla Pasqua.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, in udienza particolare, l'on. Amadei ed il comm. Breda.

Domenica prossima ha luogo a Corte il secondo pranzo militare e nella domenica successiva, 8 marzo, avrà luogo il pranzo parlamentare.

Ieri mattina S. A. R. il Principe di Napoli giunse a Napoli, proveniente da Roma e fu ossequiato alla stazione dalle autorità.

Il barone Uxkull è sempre aggravato.

Il conte Gianotti si recò ieri due volte a prendere notizie dell'illustre infermo. Al palazzo dell'Ambasciata ieri si recarono tutti i membri del corpo diplomatico, e inviarono a prendere notizie i ministri e i presidenti del Senato e della Camera.

Si afferma che con il 1° del marzo prossimo andrà in vigore un orario unico per gli impiegati di tutti i ministeri, cioè dalle 8 alle 11 1/2 ant. e dalle 3 alle 6 pom.

Presidenza della Camera.

Sappiamo che il candidato del Ministero al posto di vice-presidente della Camera, lasciato dall'on. Di Rudinì, sarà l'on. Taiani.

Il significato di questa candidatura ci pare assai chiaro.

Sotto Segretariati.

L'*Opinione* afferma che al prossimo Consiglio saranno deliberate le nomine dei posti vacanti nel gabinetto, che secondo essa si ridurrebbero ai sottosegretari della Giustizia, Agricoltura, Poste e Finanze.

E quelli del Tesoro, Guerra e Istruzione Pubblica?

Per quest'ultima si era parlato del Garelli, ma poi si pensò che il trionfo della provincia di Cuneo, aggiungendo un altro al Buttini, sarebbe stato troppo vistoso e allora si è incaricato il *Saracено* del *Don Chisciotte* di studiar lui il Piemonte qual'è, e riferire in proposito.

La candidatura del Salandra alle Finanze è rimessa in dubbio.

Per contentare l'*Opinione*, che chiede levigatamente un magistrato di dentro o di fuori del Parlamento alla Grazia e Giustizia, e non ha tutti i torti, si è posta sul candeliere la candidatura dell'avv. Della Rocca, il quale era riuscito, in pochi mesi di segretariato agli Interni, a disorganizzare tutto il personale della pubblica sicurezza nella provincia di Napoli.

Per la Sardegna.

Il governo vuol fare qualche cosa per la Sardegna a differenza del caduto ministero che prometteva e non faceva...

Birbone di un ministero!

Perciò l'on. di Rudinì ha riunito i deputati sardi e si restò intesi di provvedere ai più vitali ed urgenti interessi che sono i seguenti:

1° ulteriore ribasso di noli marittimi e tariffe ferroviarie;

2° un istituto di emissione per l'isola;

3° prestiti ai Comuni e alle provincie per opere pubbliche ed altro;

4° modifica della legge sulle bonifiche;

5° risolvere il problema della colonizzazione;

6° proseguire i lavori ferroviari già iniziati ecc. ecc.

La *Tribuna* si ferma all'ecc. ecc. ma sotto quell'ecc. c'è anche un servizio giornaliero di palloni areostatici fra l'isola e i principali centri del continente, specialmente colla capitale.

Erano presenti gli on. Ferraciù, Pais, Parpaglia, Solinas, Giordano Apostoli, Cocco Ortu e De Murtas.

Mancava l'on. Cavallotti. Questo, dopo quel di Parma, è un tiro indegno!

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni discusse ieri la elezione contestata dell'on. Maurogordato, del Collegio di Livorno.

Difesero la elezione gli on. Luchini Odoardo e Gallo; la combattè l'on. Indelli.

La Giunta farà conoscere oggi le sue deliberazioni.

Siccome una sentenza del Magistrato riconosce la cittadinanza dell'on. Maurogordato, sarebbe singolare che la Giunta delle elezioni giudicasse in senso contrario.

Ministero d'agricoltura.

Il ministero volendo contribuire colla maggiore efficacia possibile a migliorare in Italia l'industria relativa allo essiccamento dell'uva, bandiva nell'aprile del passato anno un concorso a premi fra i produttori dell'uva passa.

Per rendere meglio completa la Mostra e quindi con opportuni raffronti ammaestrare i produttori italiani, il ministero si procacciava i campioni delle più rinomate uve passe dalla Spagna, dalla Grecia, da Alessandretta, da Gerusalemme e dalle isole di Cipro e di Candia.

Ora tutte queste, insieme alle uve essiccate presso diverse scuole pratiche d'agricoltura del mezzodì d'Italia, vedonsi esposte nella Mostra apertasi nel dì 15 corrente presso la scuola superiore d'agricoltura di Portici.

Elezioni politiche.

(S) **Piacenza.** — Inscritti 16,551 — Votanti 7391 — Il principe Emmanuele Ruspoli ebbe voti 3837, e l'ing. Arrigoni (radicale) ne ebbe 3372. Fu proclamato eletto il principe Ruspoli.

(S) **Parma.** — Inscritti 19,942. Votanti 8539. — L'avv. Nasi ebbe voti 4366 e l'avv. Berenini ne ebbe 3974. — Mancano i risultati di 8 sezioni in montagna.

(S) **Treviso.** — Inscritti 16,330. Votanti 8350. — L'avv. Pietro Bertolini ebbe voti 4859 e il dottor Isidoro Coletti ne ebbe 2967.

Fu proclamato eletto l'on. Bertolini.

Opere pie.

L'Amministrazione del Monte di Pietà d'Ivrea è stata sciolta e la sua temporanea gestione è devoluta alla locale Congregazione di carità.

Casse di risparmio.

E' stato approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Piacenza.

Amnistia.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il preannunciato decreto di condono di pena ai contravventori della legge sulla requisizione di quadrupedi.

La Società del Gottardo.

(S) **Lucerna**, 23 — Nel Consiglio della Compagnia del Gottardo, riunito oggi, ebbe luogo la solenne commemorazione del defunto Zingg.

L'ingegnere comm. Clemente Maraini parlò per primo a nome dei consiglieri italiani; Salomonshorn parlò a nome dei consiglieri tedeschi; Vigdar a nome degli austriaci e Stoffel a nome degli svizzeri.

Assistevano alla seduta i principali funzionari della Compagnia.

INFORMAZIONI ESTERE

Inghilterra e Francia.

(S) **Londra**, 23. — I giornali esprimono vivo malcontento per la resistenza opposta dalla Francia alla politica dell'Inghilterra in Egitto.

Lo *Standard* ed il *Times* si mostrano particolarmente indispettiti e dichiarano che gli sforzi della Francia rimarranno senza effetto.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) Parigi, 23, 12,19. — Fra i deputati eletti ieri vi è il socialista Basly.

— Tutti i giornali commentano la questione del disarmo di fronte alla Germania e la partecipazione dei pittori francesi alla Esposizione di Berlino. Essi calcolano che non possa esser questione di ravvicinamento tra la Francia e la Germania finchè l'Alsazia-Lorena sarà sotto il giogo di quest'ultima.

Relativamente alla Esposizione i pareri sono assai divisi; tuttavia la maggioranza è opposta alla partecipazione.

— Lo stato di salute del senatore Bocher si è aggravato.

Si teme una catastrofe.

— La salute del signor de Lesseps è migliorata; tuttavia egli continua a rimanere nella propria camera.

— La situazione è molto tesa fra gli operai vetrai di Lione, in seguito alla decisione dei padroni di trasportare lo stabilimento in un altro dipartimento. Si temono gravi disordini.

(N) **Parigi**, 23, 5.27 pom. — L'Imperatrice Federico ha visitato oggi il Castello di Versailles.

(S) **Parigi**, 23. — Ebbero luogo ieri sette elezioni politiche nei collegi elettorali di Rouen, Avesnes, Béthune, Orthez, Epinal e Prades.

Riuscirono eletti deputati alla Camera cinque repubblicani.

Vi sono due ballottaggi.

(S) **Parigi**, 23. — La Commissione doganale udì stamane i ministri del commercio, Giulio Roche, e dell'agricoltura, Develle, i quali chiesero il ristabilimento delle cifre proposte dal Governo per vario voci, specialmente per i fili, i cotoni, la carne fresca di montone, i formaggi duri e i vini, e il mantenimento dell'esenzione dal dazio per la canapa, la juta e gli altri vegetali tessili.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 23, 1,40 pom. — La *Koelnische Zeitung*, criticando il discorso dell'imperatore al banchetto della Dieta di Brandeburgo, avrebbe preferito che l'imperatore formulasse un programma chiaro, anzichè atteggiarsi a mistico oracolo e pretendere al feticismo dei sudditi.

— La *Münchener Allg. Zeit.*, organo del principe di Bismarck, dice essere impossibile che questi assuma al Reichstag una posizione analoga a quella tenuta dal signor Gladstone alla Camera dei Comuni, in causa della confusione dei partiti.

Gli elettori di Bismarck dovrebbero essere ecclettícissimi, perchè egli, non appartenendo ad alcun partito, li scontenterebbe tutti.

Finalmente, quando anche riuscisse al Bismarck di rovesciare il ministero, l'imperatore non lo richiamerebbe mai al governo.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 23 — *Camera dei Comuni* — Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, rispondendo ad analoga domanda, dichiara che il Governo non ha ancora preso alcuna decisione positiva riguardo all'occupazione permanente da parte dell'Egitto, di Tokar e di Handub; ma che è probabile che le ragioni, le quali ne resero necessaria l'occupazione, ne domandino pure la conservazione. Il movimento fatto non è in alcun modo un allontanamento della politica finora seguita. Il Governo inglese non fece all'Egitto alcuna obbiezione, a condizione che non si faccia nessun movimento verso l'interno. L'azione è basata sul principio del mantenimento delle posizioni del 1886.

Soggiunge che l'occupazione di Tokar e di Handub non rende necessario alcun aumento delle forze inglesi in Egitto e che non crede neppure che sia necessario di rinforzare la guarnigione di Suakim.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 23, 1 pom. — Il luogotenente Peral, rispondendo al rapporto dell'Ammiragliato, pubblica un manifesto, in cui rivendica i diritti risultanti dalla scoperta di diversi apparecchi di navigazione sottomarina.

(N) **Madrid**, 23, 2,10 pom. — Si prevede che fra i nuovi senatori a vita vi saranno 14 conservatori, fra i quali i signori Azcarraga, Fabié, Cayo e il visconte Campo Grande; il signor Cuadra, riformista, e i signori Albareda e Chinchilla, fusionisti.

— Il signor Martos partirà probabilmente il 28 corrente per Pau o Bordeaux, dove si incontrerà col signor Zorrilla.

— La visita qui del banchiere barcellonese Sotolengo avrebbe rapporto al progetto di conversione del Debito cubano, che il governo conta di completare prima della fine del mese.

PORTOGALLO

(N) **Lisbona**, 23, 2 pom. — Alla riapertura delle Cortes, il 4 marzo, il governo sottoporrà alla loro approvazione un contratto implicante la concessione di un monopolio di tabacco per un prestito di 225 milioni di lire, che sarà concluso fra pochi giorni con un gruppo di banchieri francesi.

— Fra i 21 borghesi, implicati nei disordini di Oporto, vi è un prete.

Il processo comincierà dopodomani.

Il processo dei 300 soldati sarà fatto in gruppi di dieci per dieci.

(N) **Lisbona**, 23, 3 pom. — Fra gli ultimi arresti, fatti ad Oporto, in seguito al recente *pronunciamento*, si cita quello del generale in ritiro Correira Silva, che è stato tradotto alla fortezza di Eoz.

— Due redattori del giornale repubblicano di Lisbona *Os Debates* sono stati condannati al carcere e a 500,000 *reis* (2800 lire) di multa ciascuno.

Il giornale è stato soppresso.

(N) **Lisbona**, 23, 5 pom. — Il Governo ha pronunziato lo scioglimento di tutti i *clubs* repubblicani.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 23, 2 pom. — Ha destato qui molta irritazione la voce, sparsa da alcuni giornali, che la morte del principe Balduino sia stata dovuta a cause analoghe a quelle che provocarono quella dell'arciduca Rodolfo d'Austria-Ungheria.

E' probabile che i medici, che hanno curato il principe Balduino, pubblicheranno, per mettere un termine a tali chiacchiere, una attestazione della morte naturale del principe.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 23, 2 pom. — Si segnala da Belgrado un nuovo scandalo diplomatico.

E' noto che tempo fa, in occasione della malattia del ministro russo signor Persiani, fu sparsa la voce che questi era affetto di alienazione mentale, e si giunse perfino ad asserire essere stata questa provocata dall'abuso di liquori.

Il suo ritorno a Belgrado cagionò quindi molta sorpresa.

Ora è trapelato che tali voci calunniose erano state sparse da uno degli addetti alla Legazione russa, con cui viveva in cattivi termini.

Il signor Persiani ha domandato quindi il richiamo di questo addetto, che sarà sottoposto ad una inchiesta disciplinare.

Il nuovo Gabinetto serbo.

(S) **Belgrado**, 23 — Il nuovo Gabinetto si è oggi così costituito:

N. Pachitch, presidente del Consiglio senza portafoglio.
Dott. M. Vuitch, ministro delle finanze.
J. Djaia, ministro dell'interno.
M. Djordjevitch, ministro degli affari esteri.
G. Gersitch, ministro della giustizia.
A. Nikolitch, ministro dell'istruzione e dei culti.
K. Taschanovitch, ministro dell'agricoltura.
B. Velimirovitch, ministro dei lavori pubblici.
Colonnello Racha Miletich, ministro della guerra.

AFRICA

(N) Berlino, 23, 2 pom. — Notizie da Amburgo danno i particolari della costituzione della nuova Società coloniale per l'Africa occidentale, che avrà la sua sede in quella città.

Il signor Heidemann Adolph Woermann, noto negoziante, ne è il direttore generale; il signor Marlach ne è il consigliere legale e ne fa parte anche il signor Filippo C. Wichmann.

Il capitale sociale è fissato a 20 milioni di marchi.

Il Cancelliere imperiale avrebbe già approvato la concessione di un certo tratto di territorio.

(N) **Londra**, 23, 2 pom. — Sir Henry Loch, governatore della Colonia del Capo, ha avuto varie conferenze con Lord Kuntsford, ministro delle colonie, riguardo ai negoziati anglo-portoghesi ora in corso relativamente ai respettivi territori nell'Africa meridionale.

Sir Henry Loch ripartirà per Capetown venerdì prossimo.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 22. — Si ha dal Chilì: « Vi fu un combattimento importante a Pisagua. Le truppe fedeli al governo, dopo avervi battuti gli insorti, stanno per attaccare Iquique ».

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 23. — Il nuovo segretario del Tesoro, Carlo Foster, ha dichiarato che continuerà per ora la politica finanziaria del suo predecessore.

Egli inoltre si è pronunziato contro la libera coniazione dell'argento ed in favore del regime di reciprocità e protezione.

Notizie varie.

(N) **Londra**, 23, 12,20. — Si ha da Halifax che, nella catastrofe dell'esplosione a Spring-hill, furono già ritirati 75 cadaveri.

Si crede che ve ne siano altri 80 ancora sepolti tra le macerie.

(N) **Parigi**, 23, 5 pom. — Si ha da Algeri che una nuova scossa di terremoto, che è durata tre secondi, ha rovesciato ciò che restava ancora in piedi nel villaggio di Gourna.

Borse e Mercati.

Roma, 23 febbraio 1891.

Mercato calmo e in gran parte occupato per la imminente liquidazione che per ora si presenta abbastanza facile.

La Rendita esordì a 96,05 e venne quindi pagata 96,07 e 96.10 In chiusura si trattò a 96,05.

Il contante ebbe scambi a 96 e 95,97 1/2.

Obbligazioni S. Spirito 469 — Banca Nazionale 495,50 — Ferroviarie 3 0/0 291,50.

Intrattato le Azioni Banca Romana da 1076 a 1070.

Ferme le Azioni Banca Generale da 389,50 a 393.50. Quindi più deboli a 390.

Pochi affari in Azioni Immobiliari a 388 circa, e pochissimo in Azioni Risanamento a 183.

In sensibile ribasso le Azioni Acqua Marcia esordirono da 1115 a 1110 per riprendere da 1095 a 1032.

Pochissimi affari in Gaz 925 a 922.

Gli Omnibus caduti a 109 caddero a 105 per riprendere a 110 domandati.

Condotte 254 a 252 — Illuminazioni 255.

Cambi sempre deboli — Francia 100,72 1/2 — Londra 25,24.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30.* — Mercato debole sul ribasso di Parigi. Rendita 95,92 — Generali 388,50 — Immobiliari 385,50 — Acqua 1108 — Gaz 920 — Omnibus 109. Resto nulla.

BORSE ITALIANE — 23 febbraio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALO	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 02	96 07	96 —	96 07 1/2
Id. fine	— —	96 00	96 05	— —
Az. Banca Nazion.	1640 —	— —	1640 —	— —
» Mobiliare	502 —	— —	— —	502 1/4
» B. Generale	374 —	390 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	525 —	526 —	524 —	— —
» » Meridionali	703 —	703 —	703 —	703 1/2
» B. di Torino	— —	— —	415 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	308 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	90 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	389 —
» Tiberina	— —	— —	45 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	20 —	— —
» Sovvenzioni	— —	88 —	86 50	— —
» Navigaz. Gen.	374 —	377 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	106 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	255 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	291 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	311 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	480 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	496 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	507 —	— —
Francia vista	100 82	100 75	100 72	100 75
Berlino id.	— —	124 80	— —	— —
Londra a 3 m.	25 45	25 26	25 26	25 25

Parigi, 23, ore 3,50 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 05	96 05	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 77	95 70	95 69
» » 4 1/2 0/0	105 03	105 05	— —
» italiana 5 0/0	95 32 95 06	95 07	94 97
» turca	19 75	19 5/8	19 52
» spagnuola	77 7/16	77 1/4	77 18
» ungherese	— —	93 1/8	93 10
Obbligazioni Lombarde	— —	343 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	495 —	491 3/8	— —
Banca di Parigi	845 —	841 —	— —
Id. di Sconto	— —	556 —	— —
Id. Ottomana	— —	623 11/16	626 87
Credito fondiario	— —	1290 —	— —
Azioni Suez	— —	2451 —	— —
Azioni Panama	— —	38 —	— —
Lotti Turchi	— —	6000 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	607 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 24	— —

(N) **Parigi**, 23, ore 10,40 pom. — (Fonte italiana) — Incertissimi sopra Londra 95,62 — 45/50 — 62/25 — 94,97 — 17/25 — 50/50 — 70/25 — 90/50 — 695 — 19,52 — 30/25 — 626,87 — 11/5 — 494 — 7718 — 87/50 — 583 — 22/10 — 561/2.

Vienna, 23 pesante	20	21	Londra, 23 chiusura	23	28
Mobiliare	307 75	306 15	Nuovi Cons.	97 1/16	96 15/16
R. aust. (oro)	110 50	110 25	Italiana	94 3/8	94 1/8
Id. (carta)	92 —	91 80	Turca	19 1/2	19 7/16
Nap. d'oro	9 1/2	9 11 1/2	Egiziano	96 1/8	97 3/4
C. Londra	114 65	114 60	Argento	45 5/8	44 5/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirato st.

Berlino, 23 debole	21	23	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	95 10	95 —	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	95 20	93 10	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	102 70	102 —	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	237 75	237 50	Germania	3 per 0/0
Camb. a 3 m.	20 24 1/2	20 24 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 23 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	700
Importazioni del giorno . . . . . »	2000
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 23 febbraio, ore 4,05 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . . . Balle N.	800
TENDENZA: calma — Prezzo per f.m. L. 5°,50	
Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	1000
TENDENZA: calma. Prezzo per fine febb. L. 104,—	

Anversa, 23 febbraio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	67 50
TENDENZA: pesante — per fine prossimo . . . »	66 60

Parigi, 23 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	49	90	49	90	sostenuta
Avene	19	90	19	90	ferma
Olio di colza	68	50	69	—	ferma
Spiriti	39	—	39	25	ferma
Zucchero raffinato	107	50	108	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 23 febbraio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	3164	2812	1 80	1 14
Montoni	19340	9000	2 10	1 64
Porci	2175	2132	1 38	1 12

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

— E' infame... è infame! — ripeteva Bianca.

— A me — riprese Sisto — dopo avervi separata da vostro marito, conveniva perdervi nella sua stima. E ci sono riuscito! E ora...

Sisto non terminò la frase, ma un lampo sinistro gli passò nello sguardo.

Bianca ebbe paura.

— Che cosa dite? — chiese.

— Dico che fino ad oggi ho sperato di vincervi colle buone. Visto la vostra resistenza, mi appiglio ad un altro partito. Colle buone o colle cattive voi sarete mia.

— Oh! — fece la signora De Conderan, fremendo di orrore.

— Voi sarete mia! — ripetè Sisto.

— Preferirei la morte!

Il signor Di Noirlieu rispose:

— Ma non ne hai la scelta, disgraziata. Qui tu sei sola, e io ti avrò tuo malgrado.

E, in così dire, tentò di prendere Bianca fra le braccia.

Atterrita, la giovane signora indietreggiò, urlando:

— Infame! Miserabile!

— Meno infame e miserabile di tuo marito!

Bianca cercava di schermirsi fuggendo nella stretta stanza.

Il signor Di Noirlieu la inseguiva con furore.

La povera donna si sentì perduta.

— Soccorso! — gridò.

Sisto pervenne a prenderla pel braccio.

— Chiama pure! — disse. — Chi vuoi che ti ascolti? Chi può venire in tuo soccorso? Tu sei mia!

Bianca ripetè:

— Soccorso!.. soccorso!..

— Ma chi vuoi che venga ad aiutarti? Il vecchio che ti custodisce crede che tu sia mia moglie.

La disgraziata sentiva le sue forze abbandonarla.

Ella non poteva resistere a Sisto, e già si credeva perduta, quando la porta della camera si aperse improvvisamente.

Il vecchio comparve sulla soglia.

Bianca, scorgendo in lui un salvatore, gli si precipitò incontro a braccia aperte, gridando:

— Salvatemi... salvatemi!

Il vecchio guardò Bianca e Sisto quasi si domandasse ciò che accadeva.

E poi, con la fredda calma che non lo abbandonava mai, domandò:

— Tu vuoi dunque ucciderla?

— No — rispose Sisto — ma voglio obbligarla, siccome è mia moglie, voglio obbligarla a riconoscere il mio diritto.

Bianca allora esclamò:

— Io non sono la moglie di quest'uomo! E' lui che vuole obbligarmi con la forza ad ingannare mio marito!

Il vecchio pareva non comprendere!

Ma fino a quel momento lo avevano dunque ingannato?

Bianca aveva sempre protestato la sua innocenza, ed egli non ci aveva creduto!

Ella aveva sempre detto di non essere la moglie dell'uomo che l'aveva fatta chiudere, che aveva un marito il quale la cercava e al quale voleva rimanere fedele.

Neanche a queste dichiarazioni egli aveva prestato fede.

Data la sua condizione d'animo, egli era stato sempre più disposto a prestar fede a un marito ingannato che a una donna asserita colpevole.

Ma ora le cose avevano mutato aspetto.

Dal momento che la donna parlava a quel modo in presenza dell'uomo che si vantava d'essere suo marito, era possibile che ci fosse qualche cosa di vero in tutta quella storia.

E in questo caso, si erano dunque indegnamente giuocati di lui, e avevano abusato della sua buona fede?

A questo pensiero, il vecchio sentiva il sangue bollirgli nelle vene.

E perciò, con un tono di voce singolare, gli disse:

— spiegatevi!... Voglio sapere la verità!

— E non conoscete la verità! Questa donna è mia moglie. e io voglio punirla!

— Perchè vi ha tradito?

— Appunto!

Bianca voleva protestare.

Ma l'uomo colla barba bianca la trattenne,

— Aspettate!... Lasciatelo parlare!

E poi rivolgendosi a Sisto, aggiunse:

— Questa donna vi ha ingannato. Sta bene!... Voi vi siete vendicato, e sta bene... Ella è prigioniera ed espia i suoi falli. Che cosa volete di più?

— Voglio obbligarla, come vi ho detto, ad adempire i suoi doveri.

— Quali doveri?

— Quali doveri ha una moglie verso suo marito? — domandò Sisto, ridendo.

Il vecchio trasalì.

— Ma come — esclamò — questa donna vi ha tradito, questa donna è adultera... e voi volete?

— Perchè no?

Il vecchio fece un atto d'indignazione.

— Indietro! — gridò — Voi non siete un marito che si vendica... e io non voglio più immischiarmi nei fatti vostri!... Andate via, e che questa donna se ne vada insieme a voi!

Il signor Di Noirlien fece un gesto di stupore.

— Come? — disse.

Bianca si gittò ai piedi del vecchio.

— Signore... signore — disse — ascoltatemi! Io non sono la moglie di quest'uomo. Io mi chiamo Bianca De Conderan, ed egli si chiama Sisto Di Noirlieu. Io non sono mai stata l'amante di quest'uomo, il quale, anzi, mi perseguita perchè non voglio prestarmi a tradire mio marito. Quando voi siete entrato, egli voleva farmi violenza.

Il vecchio guardò Sisto.

— E' vero? — domandò.

Sisto si contentò di scuotere il capo.

— Vi giuro sulla salute dell'anima mia che vi ho detto la verità! — esclamò Bianca.

— Ma perchè mai — le chiese il vecchio — quest'uomo vi perseguita con tanto accanimento?

— Per vendicarsi.

— Di chi?

— Egli crede che sua moglie lo abbia ingannato con mio marito... ma io, che lo conosco, vi assicuro che non può esser vero. Il mio Frantz è incapace di un simile tradimento.

L'uomo dalla barba bianca ascoltava, stupito, quelle parole,

Bianca gliele aveva dette altre cento volte, ma egli non le aveva credute.

Ma ora Bianca le ripeteva dinanzi al suo persecutore, che non sapeva neanche difendersi.

Era dunque vero?

Era dunque vero che egli non era il marito di quella donna e che essa non era un'adultera?

Data questa ipotesi, tutta la simpatia del vecchio si volgeva a Bianca.

Continua

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,16	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5.40	....	....	....
Marino-Albano	5,30	9,10	....	12,42	5.17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12.m	3.5	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,33	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,5	11,09	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	2,50	....		6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5.50	....	....	....
Albano-Marino	7,22	10,25	....	3,28	6,42	....	....
Frascati	6,58	10.4	....	12.50	4,55	6,56	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	6,30a	9,30a	11.25a	3,—p	5,21p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4.47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	6,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,50p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,32a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26